

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	17/04/2018	11	Sicilia, nubifragi e fiumi di pattume nelle strade di Palermo Vigili del fuoco al lavoro. Regione verso stato di calamità <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	17/04/2018	11	Noi, i resistenti dimenticati a Visso <i>Emenuale Lombardini</i>	5
AVVENIRE	17/04/2018	12	Baracche a fuoco, danni all'Ostello <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	17/04/2018	30	Trento, strada chiusa per parto di mufloni <i>Diego Andreatta</i>	7
AVVENIRE	17/04/2018	33	Incidenti in vetta sempre in aumento <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	17/04/2018	18	I sindaci e la truffa sull'impianto da sci I soldi in Asia <i>Maddalena Berbenni</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	17/04/2018	2	L' Aquila, corteo contro la restituzione delle tasse post-sisma <i>Redazione</i>	10
tg3.rai.it	16/04/2018	1	Tg3 - L' Aquila protesta per la restituzione delle tasse <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	Frana di Mezzanego (GE), 80mila euro per messa in sicurezza e riapertura strada <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	Terremoto Marche, riaperto un tratto del sentiero delle Gole dell' Infernaccio <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	San Vito Lo Capo (TP), soccorso escursionista a Macari <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	Esercitazione Mornago 2018: oltre 700 volontari coinvolti. il 19 aprile la presentazione <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	Tevere, contratto di fiume: il 21 aprile la firma dell' impegno formale <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	"Tutti gi? per Terra": a Pescosolido (FR) bambini preparati al rischio sismico <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	"Diventa anche tu volontario": a maggio nuovo corso a S.Agata Li Battiati (CT) <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2018	1	Controlli Ambientali AIA/Seveso: il nuovo rapporto SNPA <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	16/04/2018	1	- Terremoto in Iraq: scossa avvertita in Kurdistan - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
ansa.it	16/04/2018	1	Sisma S.Giuliano: sopravvissuta con Salvini al Parco Memoria - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	21
ansa.it	16/04/2018	1	Vigile del fuoco ferito a Castelluccio - Umbria <i>Redazione</i>	22
ansa.it	16/04/2018	1	Sisma, a Cascia consegnate tutte le Sae - Umbria <i>Redazione</i>	23
askanews.it	16/04/2018	1	Premio Angelo Betti a società agricola La Staffa per R. Marche <i>Redazione</i>	24
askanews.it	16/04/2018	1	Molise, omaggio Salvini agli "angeli di San Giuliano" <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	16/04/2018	1	YOUTUBE Usa, con auto nel tornado: la donna alla guida presa dal panico <i>Redazione</i>	26
ilgiorno.it	16/04/2018	1	Meteo, ecco la primavera: da mercoledì sole e caldo al Nord <i>Redazione</i>	27
ilgiorno.it	16/04/2018	1	Cittadini e sindaci al Rugareto: &#34;Riprendiamoci i nostri boschi&#34; <i>Redazione</i>	28
ilgiorno.it	16/04/2018	1	Allarme frane non dà tregua: Ss 36 ancora chiusa, Madesimo e Campodolcino di nuovo isolate <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	17/04/2018	1	San Giacomo Filippo, micro-cariche per contenere la frana <i>Redazione</i>	30
ilgiorno.it	17/04/2018	1	Salone del Mobile 2018, task force per la sicurezza <i>Redazione</i>	31
ilgiorno.it	17/04/2018	1	Morto sotto una valanga, Bienno ha detto addio ad Andrea <i>Redazione</i>	33
ilgiorno.it	17/04/2018	1	Foppolo e Valleve, due sindaci nel clan della neve <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2018

ilmattino.it	16/04/2018	1	Anгри, nuovo sversamento - di rifiuti a fondo Caiazzo <i>Redazione</i>	35
ilrestodelcarlino.it	17/04/2018	1	Smog, rapporto choc sull'aria in Veneto <i>Redazione</i>	36
ilrestodelcarlino.it	17/04/2018	1	Scuole di Frassinoro, `trasloco` in vista <i>Redazione</i>	37
ilrestodelcarlino.it	17/04/2018	1	La frana che fa paura può aspettare. &#34;Mancano soldi&#34; <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	16/04/2018	1	Lombardia: Foroni su frana in Valchiavenna, situazione monitorata <i>Redazione</i>	39
today.it	16/04/2018	1	- - Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L`Aquila <i>Redazione</i>	40
today.it	16/04/2018	1	- - Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina <i>Redazione</i>	41
cinquequotidiano.it	16/04/2018	1	Due giornate particolari in compagnia della Protezione Civile di Colferro <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	16/04/2018	1	Ricostruzione post terremoto:ad Accumoli sar? impossibile farlo in tre frazioni e in alcune zone del centro storico <i>Redazione</i>	43
ilsecoloxix.it	17/04/2018	1	- A due anni dal disastro Fegino non si arrende: ?Iplom avvii la bonifica? <i>Redazione</i>	44
ilsecoloxix.it	16/04/2018	1	- Terremoti, la mappatura &ldquo;metro per metro&rdquo; per poter ricostruire <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	17/04/2018	1	- Frana sull&rsquo;Iml, sopralluogo dell&rsquo;assessore Giampedrone <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	16/04/2018	1	- Sopralluogo frana Mezzanego, ipotesi riapertura venerd? o sabato <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	17/04/2018	1	Ciafani, Legambiente: &ldquo;Al Paese serve uno &lsquo;EcoSbloccitalia&rsquo;&rdquo; <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	16/04/2018	1	Statale 28 chiusa di notte a Priola per i lavori post alluvione <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	17/04/2018	1	Tra i Rohingya che sfidano i monsoni. &ldquo;Meglio nel fango che perseguitati&rdquo; <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	17/04/2018	1	Triplicate le squadre al lavoro . Ecco la task force anti-buche <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	16/04/2018	1	Ornavasso, il sindaco lancia l&rsquo;allarme: &ldquo;Pericolo esondazioni a Migliandone&rdquo; <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	17/04/2018	1	Rocchetta piange l&rsquo;Alpino della Pro loco <i>Redazione</i>	55
corriereadriatico.it	17/04/2018	1	La paziente ? obesa - arrivano i vigili del fuoco - per caricarla nell'ambulanza <i>Redazione</i>	56
laprovinciadicomio.it	16/04/2018	1	Frana in Valchiavenna SS 36 aperta per sei ore - Cronaca Campodolcino <i>Redazione</i>	57
dire.it	16/04/2018	1	Migranti, soccorse 49 persone a largo di Roccella Jonica: ci sono anche 5 minori <i>Redazione</i>	58
gazzettadelsud.it	17/04/2018	1	Scontro tra due auto, muore un infermiere del Suem 118 - <i>Redazione</i>	59
regioni.it	16/04/2018	1	Liguria - DIFESA DEL SUOLO: REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDI' 16 APRILE ALLE 13 SOPRALLUOGO ASSESSORE GIAMPEDRONE ALLA FRANA DI MEZZANEGO (STRADA PROVINCIALE 42 DI REMAGGI) - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	60
regioni.it	16/04/2018	1	Marche - INTERVENIRE SULLA SICUREZZA - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
regioni.it	16/04/2018	1	Lombardia - FRANA S.GIACOMO FILIPPO, FORONI: MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE REGIONE, SITUAZIONE MONITORATA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	16/04/2018	1	Emilia - Romagna - Territorio. Sviluppo economico e coesione sociale, per l'Emilia-Romagna fondi per 1 miliardo di euro. - Regioni.it <i>Redazione</i>	63
regioni.it	16/04/2018	1	Lombardia - FRANA SAN GIACOMO FILIPPO (SO), FORONI: DA DOMANI LAVORI PER MESSA IN SICUREZZA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	65
regioni.it	16/04/2018	1	Marche - CERISCIOLI: "INCONTRO POSITIVO CON GENTILONI E SINDACI" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2018

regioni.it	16/04/2018	1	Vinitaly 2018: dai nostri vitigni un'ecceellenza assoluta <i>Redazione</i>	67
regioni.it	16/04/2018	1	Liguria - FRANA MEZZANEGO, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: OTTANTAMILA EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A ROMAGGI E LA RIAPERTURA DELLA STRADA. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	69
regioni.it	16/04/2018	1	Marche - Vinitaly 2018, subito successo per lo stand e la "Terrazza Marche" con migliaia di presenze. - Regioni.it <i>Redazione</i>	70
tuttoggi.info	17/04/2018	1	Infortunio sul lavoro in un cantiere edile tra Petrignano di Assisi e Torchiagina: operaio 37enne ricoverato con un trauma a un braccio <i>Redazione</i>	71
tuttoggi.info	16/04/2018	1	Si ribalta mezzo, vigile del fuoco ferito a Castelluccio Video <i>Redazione</i>	72
9COLONNE.IT	16/04/2018	1	AL VIA A ROMA IL NATIONAL GEOGRAPHIC FESTIVAL <i>Redazione</i>	73

MALTEMPO E RIFIUTI**Sicilia, nubifragi e fiumi di pattume nelle strade di Palermo Vigili del fuoco al lavoro.****Regione verso stato di calamità**

[Redazione]

MALTEMPO E RIFIUTI Nubifragi e rifiuti: un fiume di pattume nella notte tra domenica e lunedì ha attraversato Palermo. Durante la giornata la situazione è migliorata, grazie anche all'intervento delle squadre della Rap, l'azienda comunale di igiene ambientale, ma l'evento atmosferico ha sottolineato ulteriormente, qualora ce ne fosse stato bisogno, lo stato di grande difficoltà in cui si trova l'amministrazione nella gestione della questione rifiuti, tra guasti, disservizi e cattiva volontà dei palermitani nell'adeguarsi ai ritmi e alle regole della raccolta differenziata. Così, un corso d'acqua maleodorante ha trasportato per centinaia di metri immondizia accumulatasi e dolosamente abbandonata dai cittadini nei crocicchi delle strade. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco che hanno dovuto fare fronte alle chiamate di soccorsi per gli allagamenti che hanno interessato numerosi punti della città. Crollati muri e cornicioni nel centro storico. E si fa la conta dei danni del forte vento che venerdì scorso ha squassato serre e produzioni nel Ragusano. Gli uffici della Regione stanno procedendo alle prime stime dei danni causati dall'ondata di maltempo. In questo modo potremo deliberare, nella giunta di governo, lo stato di calamità per quei territori, attivando le provvidenze previste dalla legge ha detto l'assessore all'Agricoltura della Sicilia, Edy Bandiera _ Gli agricoltori siciliani devono sapere che il governo attiverà tutti i mezzi a disposizione. Proprio per questo motivo, con il disegno di legge di stabilità già all'attenzione dell'Assemblea siciliana, abbiamo stanziato dieci milioni di euro per riattivare il Fondo di solidarietà regionale -tit_org-

Noi, i resistenti dimenticati a Visso

storia.

[Emanuele Lombardini]

La storia. EMANUELE LOMBARDINI ara Rizzi si affaccia dalla finestra del, la sua nuova casetta, quella dove vive dallo scorso 20 gennaio, dopo aver trascorso 15 mesi all'interno di una roulotte: Sembra un paradosso, ma adesso che sto qui piango spesso, perché ho tempo per pensare al futuro. Mi guardo attorno e vedo soltanto ruspe e cantieri. La ricostruzione qui è ancora lontanissima e allora penso che forse questi 40 metri quadri di casa dovrò averli per altri dieci anni. A quasi due anni dal sisma che ha devastato il centro Italia, Visso è ancora alle prese con le casette. Eppure, nonostante tutto, la vita va avanti. Sarà Rizzi e suo marito sono una fra le trenta famiglie che dopo quelle tremende scosse hanno deciso di non mollare la loro terra e di restare "a presidio": la roulotte era diventata la loro casa e piano piano si è formato una sorta di villaggio, una comunità resistente su quattro ruote, alloggiata al campo sportivo comunale. Siamo diventati una famiglia allargata dice - perché le difficoltà ci hanno unito. Quando abbiamo avuto in concessione quello spazio c'è chi ha portato il gas, chi un frigorifero, chi altri elettrodomestici che abbiamo condiviso. Il resto lo ha fatto la solidarietà della gente, che non ci ha mai fatto mancare niente. Non avevamo neanche un bagno, usavamo quello degli spogliatoi del campo. Legami forti, quelli della gente di montagna, delle persone fra loro e delle persone con la loro terra: Molti di noi sono allevatori e non ne volevano sapere di andare via negli alberghi sulla costa- spiega Sarà -, io ho deciso di restare a fianco di mio marito, che voleva rimanere qui. I primi venti giorni dopo le scosse abbiamo dormito nel cassone del camion di un amico, con un materasso e una stufa e il portellone socchiuso. Poi sono arrivate le roulotte. Quella dove hanno abitato Sarà e suo marito è il dono di un benefattore di Varesa che come molti è venuto a conoscenza delle situazioni di difficoltà: Oggi siamo quasi tutti fuori, nelle casette, ma il legame che c'è fra noi si è cementato e siamo come una grande famiglia: ci sentiamo quotidianamente su whatsapp e continuiamo a condividere. Il terremoto ci ha uniti anche in questo. Quel "villaggio resistente" ha ancora un inquilino, uno solo, Christian Mocchi, il vicepresidente della Pro Loco: Purtroppo nella zona dove deve sorgere la mia casetta i lavori sono ancora in corso - spiega - e serviranno ancora diversi mesi, forse ancora sino a fine giugno o inizio luglio. E allora eccola, la sua "famiglia allargata", sempre vicina: A turno lo invitiamo a pranzo, cerchiamo di non farlo sentire solo - riprende Sarà -, comunque sta sempre con noi. C'è da dire peraltro che, per una fetta degli sfollati di Visso, nemmeno l'arrivo delle casette ha migliorato la situazione: già a dicembre fu lo stesso sindaco, insieme ai colleghi di Caldarola e Sarnano, a denunciare l'arrivo di un lotto di case piene di sporcizia, difetti idraulici (leggasi: tubi scoppiati per il gelo), assenza di marciapiedi, cumuli di terra, scale e materiale di cantiere ancora presenti. Tanto che al(ne famiglie avevano persino rifiutato entrarci. La storia di Sarà Rizzi, di suo marito e < "bronx" di Visso (così lo chiamano fra loro), insieme a quella di altre due famiglie una a Ussita e una ad Arquata del Tron sarà oggetto di un docufilm dal titolo "vulnerabilità della bellezza", le cui riprese concluderanno a maggio e la cui proiezione è prevista per settembre le Torri di Visso: Per noi è contare a persone estere quello che abbiamo vissuto è quasi uno sfogo - spiega Sarà -, ormai i ragazzi de troupe sono diventati per noi, ogni volta portano ci per tutti. Fare parte di questo progetto ci aiuta a superare i momenti difficili. Perché il terremoto ti segna e i lividi restano anche qui dopo il peggio è passato: Le rite del cuore non andranno mai via e il difficile viene adesso che ci abbiamo più un obiettivo da raggiungere quello della casetta. Ora c'è da ricostruire il futuro. Ecco, appunto. Fuori dalla finestra, dall'altra parte della strada, ci sono roulotte di Mocchi e il cantiere: Hanno (struito le casette solo nelle prime file, quelle che danno sulla strada, per le passeggiate televisive - conclude amara la Rizzi -1 dietro c'è ancora il vuoto, mancano perfino le piazzole. A due anni dal sisma 30 nuclei hanno deciso di restare e vivono nelle casette Le difficoltà ci hanno unito, siamo diventati famiglia allargata -tit_

ROMA**Baracche a fuoco, danni all`Ostello***[Redazione]*

ROMA Baracche a fuoco, danni all'Ostello Fiamme tra le baracche di cartone, legno e altro materiale infiammabile sistemate all'esterno dell'Ostello "Don Luigi Di Uegro" della Caritas di Roma in via Marsala (Stazione Termini). È il secondo incendio in una settimana ed è stato subito spento dai Vigili del fuoco. Ha causato ingenti danni - spiega la Caritas alla struttura esterna dell'Ostello con il crollo del controsoffitto e delle luci. Sono stati gli stessi operatori Caritas a mettere in salvo i senza dimora che vi alloggiavano: due di loro avrebbero riportato lievi ustioni e sono stati trasportati al pronto soccorso, mentre uno degli operatori lamenta un trauma dovuto alla caduta del materiale durante l'intervento. Da mesi - scrive in una nota la Caritas - avevamo denunciato lo stato di completo abbandono di via Marsala. -tit_org- Baracche a fuoco, danni all Ostello

Trento, strada chiusa per parto di mufloni

[Diego Andreatta]

dulcis in fundo di Diego Andreatta ischio valanghe o caduta sassi, gara ciclistica o ' manifestazione sindacale. Sono molte le possibili motivazioni per la chiusura temporanea al traffico di una strada. Il divieto di transito "per presenza di femmine incinte di mufloni" potrà sembrare strano, ma è stato deciso dall'amministrazione comunale di Pinzolo, nella trentina vai Rendena, per tutelare la tranquillità agli animali in questa stagione. La "chiusura per parto di mufloni" riguarda le ripide stradine di accesso a località Pimunt Aft - poche case praticamente disabitate nel periodo invernale che si presta evidentemente come culla ideale per le femmine di mufloné che scendono dai pascoli alti a queste quote più favorevoli - siamo vicini a Sant'antonio di Mavignola, a cinque minuti di auto da Madonna di Campiglio - per dare alla luce i piccoli che sgambettano poi felici verso le alte cime del Brenta e dell'Adamello. L'ordinanza va dal 5 al 30 aprile: "parti programmati", verrebbe da dire, ma gli esperti veterinari rendenesi assicurano che anche prima la " sala parto" potrebbe essere abbandonata. In Comune spiegano che il problema è determinato soprattutto dai numerosi curiosi che il passaparola ha portato nelle settimane scorse nei boschi di Pimunt per verificare quest'inconsueta presenza di partorienti e assistere alla nascita dei piccoli. Un "carico antropico" dannoso per gli animali, ma anche per l'incolumità delle persone su strade strette e comunque trafficate: meglio chiuderle. Precedenza ai mufloni. -tit_org-

stata limita scambiano provengono Stati settori

Incidenti in vetta sempre in aumento

avviata di ma alla e

[Redazione]

ncidenti in vetta sempre in aumento Le escursioni in montagna sono un'esperienza divertente, emozionante, salutare. Fanno bene al fisico e allo spirito. A patto di sapere quel che si fa, di usare i piedi per arrampicare - o per sciare - e la testa per ragionare, consapevoli dei propri limiti. Gli incidenti, anche gravi, sono frequenti, come dimostrano i dati diffusi dal Corpo nazionale del Soccorso Alpino: nel 2017 sono stati effettuati quasi 25 interventi di salvataggio al giorno e, purtroppo, le vittime sono state molte più che in passato: escursionisti, sciatori, appassionati di mountain bike, alpinisti, esploratori di grotte. Sono in crescita le vittime della montagna, 485 lo scorso anno, con un aumento del 20% rispetto al 2016. Oltre novemila gli interventi, il numero più alto degli ultimi dieci anni. In dodici mesi, complessivamente sono state soccorse 8.867 persone, per la gran parte escursionisti: un dato che non accenna a diminuire spiegano gli operatori del Soccorso Alpino nonostante le campagne di prevenzione e di informazione, gli allarmi dedicati ai frequentatori meno assidui e - quindi più inesperti - delle vette. Ý RiPRODUZUNE RISERVAI - tit_org-

I sindaci e la truffa sull'impianto da sci I soldi in Asia

Bergamo, in arresto due amministratori

[Maddalena Berbenni]

Cronache I sindaci e la truffa sull'impianto da sci I soldi in Asia Bergamo, arresto due amministratori BERGAMO Nasce da due seggiovie date alle fiamme in paese di 200 anime e finisce in un vorticoso giro di denaro che porta a Hong Kong, l'inchiesta della Procura di Bergamo sulla presunta associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, alla bancarotta e alla turbativa d'asta che ieri ha portato agli arresti domiciliari il sindaco di Foppolo Giuseppe Berera, 49 anni, e quello di Valleve Santo Cattaneo, 67. Sono entrambi al terzo mandato nei due paesi dell'Alta Val Brembana e adesso vanno verso la sospensione. Il primo, ex rampollo locale di area formigoniana, è ritenuto dal gip Bianca Maria Bianchi il leader indiscusso del presunto sodalizio, l'amministratore a tempo pieno attorno al quale ruotavano soldi pubblici, progetti e imprenditori smaniosi di investire. L'altro, a capo di una lista civica, sarebbe il suo braccio destro. Il rogo doloso nella notte tra il 7 e l'8 luglio 2016 da lì alle indagini coordinate dal pm Gianluigi Dettori, avviate dai carabinieri di Zogno e, poi, quando si scopre il calderone dei movimenti sospetti di denaro, condotte dagli uomini del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Bergamo. Il dubbio iniziale è che il fuoco sia stato appiccato per creare un'emergenza sulla Brembo Super Ski (Bss), la società pubblica degli impianti di risalita con debiti per 20 milioni di euro, poi fallita, che dal 2012 stava cercando di installare una telecabina. Per l'accusa era un modo per ottenere nuovi fondi, uscire dall'empasse e favorire l'imprenditore amico che si aggiudica l'appalto per l'opera. Gli indizi a sostegno di questa tesi non sono abbastanza gravi, ritiene il giudice. In compenso, scavando sulla contabilità degli impianti, gli inquirenti si fanno l'idea di come la Bss, di cui i due sindaci sono stati amministratori per un decennio, si sia trasformata in uno strumento di potere e affermazione politica/clientelare, per usare le parole del giudice. Con l'aiuto della moglie di Berera, avrebbe incassato indebitamente 3 milioni e 290 mila euro di contributi della Regione Lombardia previsti in un accordo di programma destinato allo sviluppo dei comprensori sciistici della zona. Secondo l'inchiesta fatture dei fornitori, estratti conto e liberatorie venivano taroccati al pc oppure cancellando, fotocopiando e ricompilando. A volte i resoconti si riferivano ad altri lavori, altre volte erano gonfiati, altre ancora aggiustati con la data utile. Da una fattura fittizia da 550 mila euro i finanziari sono inoltre risaliti alla strampalata operazione di Hong Kong, per la quale il gip contesta la bancarotta fraudolenta. Tra aprile e giugno 2015, quando già la società era decotta, partono due bonifici per 500.000 sterline, quasi 700 mila euro, a favore della Maitland Ltd, società di Hong Kong di cui non si riesce a capire a chi facesse capo. Interrogato a gennaio 2017, Berera la spaccia come una truffa subita nel tentativo di fare guadagnare alla Bss 12 milioni di euro. Così gli era stato prospettato dai procacciatori d'affari a cui si era affidato. Una spiegazione che il giudice ritiene del tutto in-

Arrestati In manette Il Sindaco di Foppolo Giuseppe Berera, 49 anni, ('sopra) e Santo Cattaneo, 67, primo cittadino di Valleve, ex amministratori della società Brembo super ski verosimile, considerazione dell'occultamento totale dell'operazione e dei suoi fogli scritti a mano con appunti che non davano l'idea del truffato. Andrò a fare visita ai miei assistiti e una volta lette le carte valuteremo se fare ricorso al Riesame, dice l'avvocato Enrico Pelillo, che difende entrambi i sindaci.

Maddalena Berbenni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- I sindaci e la truffa sull'impianto da sci I soldi in Asia

" NO AL TERREMOTO FISCALE "

L` Aquila, corteo contro la restituzione delle tasse post-sisma

[Redazione]

"NO AL TERREMOTO FISCALE" L'Aquila, corteo contro la restituzione delle tasse post-sisma OMIGLIAIA DI CITTADINI, imprenditori, commercianti e amministratori hanno sfilato a L'Aquila per protestare contro la restituzione delle tasse richiesta dalla Commissione europea che erano state sospese (per imprese e professionisti) dopo il terremoto del 2009. In cima al corteo uno striscione recitava "No al terremoto fiscale" e un camion con un cartello su cui era scritto: "È incomprensibile. Reduci dal terremoto, vittime dello Stato". Per Bruxelles le somme non versate a L'Aquila sono da considerare aiuti di Stato. "Questa manifestazione serve a rispondere a questa assurda iniquità - dice il presidente dell'associazione costruttori de L'Aquila, Ettore Barattelli - se non basterà andremo a Roma". Tra i parlamentari presenti anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: "Nel caso de L'Aquila - ha detto - siamo di fronte a un'Europa sorda, cieca, muta e pure un po' cretina, perché non distinguere aiuti indebiti di Stato dal sostegno per quello che accade in momenti di emergenza non può essere definito in un'altra maniera". -tit_org-Aquila, corteo contro la restituzione delle tasse post-sisma

Tg3 - L`Aquila protesta per la restituzione delle tasse

[Redazione]

L'Aquila protesta per la restituzione delle tasse L'Aquila, manifestazione contro la restituzione delle tasse sospese a imprese e professionisti nel cratere del terremoto del 2009 chiesta dall'Unione Europea[1316512795947abruzzo]L'Aquila, manifestazione contro la restituzione delle tasse sospese a imprese e professionisti nel cratere del terremoto del 2009 chiesta dall'Unione Europea

Frana di Mezzanego (GE), 80mila euro per messa in sicurezza e riapertura strada

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 16:13 Dopo la frana che si è verificata la scorsa settimana l'assessore regionale alle Infrastrutture si è recato questa mattina sul posto per un sopralluogo e ha comunicato il prossimo stanziamento di ottantamila euro per la messa in sicurezza del versante sovrastante la provinciale 42 di Romaggi al km 20+300, in Val Cichero. Verranno stanziati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente Giacomo Giampedrone, nel corso della seduta di mercoledì prossimo, dopo il sopralluogo effettuato questa mattina dall'assessore e dal sindaco di Mezzanego, Danilo Repetto. Dopo la frana che si è verificata la scorsa settimana, a seguito delle forti piogge e la conseguente interruzione della viabilità, l'assessore si è recato questa mattina sul posto per un sopralluogo e ha comunicato il prossimo stanziamento per il ripristino della strada nel Comune di Mezzanego al confine con il Comune di San Colombano. "Abbiamo deciso di stanziare queste risorse ha spiegato l'assessore Giampedrone - in quanto l'interruzione della viabilità ha provocato fortissimi disagi sociali ed economici, in quanto tutti i veicoli, compreso il trasporto pubblico locale, scolastico delle attività locali ed agricole, sono costretti ad una lunga percorrenza alternativa su un tratto di strada che, per le sue caratteristiche, non è in grado di sopportare ingenti volumi di traffico". I lavori saranno eseguiti dal Comune di Mezzanego, in convenzione con la Città Metropolitana di Genova che riceverà i finanziamenti regionali e contribuirà con un cofinanziamento di 13 mila euro. I lavori verranno definiti dal progetto, in corso di presentazione, che prevede il disaggio di materiale e il posizionamento delle relative barriere paramassi. Sempre nella seduta di Giunta di mercoledì saranno stanziati ulteriori 57 mila euro per il ripristino della strada della Spinarola a Tribogna che era già stata riaperta, a senso unico alternato, e che potrà così essere messa completamente in sicurezza. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

Terremoto Marche, riaperto un tratto del sentiero delle Gole dell'Infernaccio

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 16:32 Il sindaco di Montefortino ha revocato l'ordinanza di chiusura del percorso fino al bivio verso l'Eremo di San LeonardoLe Gole dell'Infernaccio, uno dei percorsi più famosi e frequentati dell'areadei Sibillini, ha riaperto. Il 2 dicembre era stata promossa una passeggiata per festeggiare la fine dei lavori di ripristino, ma la revoca dell'ordinanza di chiusura del percorso era stata annunciata per la primavera. Dal 13 aprile, infatti, è di nuovo possibile percorrere il sentiero fino al bivio per l'Eremo di San Leonardo. Da qui si può proseguire salendo verso la chiesa. Non si può, invece, proseguire lungo il sentiero che conduce al Lago della Sibilla, formatosi in seguito al sisma per il distacco di una parete rocciosa. L'ordinanza con il quale il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni ha revocato la chiusura del sentiero vale per il tratto di competenza del Comune, cioè fino al bivio con l'eremo di San Leonardo, ma non per la parte successiva che conduce a Capotenna, dove vige ancora l'ordinanza di chiusura del

P a r c o n a z i o n a l e d e i M o n t i
Sibillini.[2320180414_100251][0420180414_100437][0530743698_1914593381924044_4871675343930392576_n]M
artina Nasso

San Vito Lo Capo (TP), soccorso escursionista a Macari

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 17:33 dopo essere stato stabilizzato dall'operatore del CNSAS un cittadino francese è stato trasportato in ospedale da un elicottero HH139A dell'82 C.S.A.R. Operazione congiunta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico edell'Aeronautica Militare questa mattina per recuperare un climber franceserimasto vittima di un incidente mentre arrampicava nelle pareti di Macari, aSan Vito Lo Capo (TP).In azione un elicottero dell'82 centro Sar di Trapani Birgi sul quale è statoimbarcato un elisoccorritore del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano mentre da terra operavano altre due squadre a piedi.incidente si èverificato questa mattina, poco prima delle 10 quandouomo, che stavaarrampicando insieme ad un amico, è stato colpito da un sasso staccatosi dallaparete. Il compagno ha telefonato alla centrale del 118 che, a sua volta, haallertato il Soccorso Alpino. Per velocizzare le operazioni di recupero è statofatto decollare un elicottero da Birgi che ha imbarcato un tecnico del CNSAS aCastellammare mentre a terra si muovevano una squadra del Soccorso Alpino daSan Vito e una da Palermo. I primi tecnici arrivati a piedi sul luogodell incidente hanno stabilizzato il ferito, che aveva riportato un sospettotrauma cranico. Subito dopo è arrivatoelicottero del Sar dal quale si sonocalati con il verricello due tecnici dell Aeronautica e uno del CNSAS con labarella. Il ferito è stato imbarellato e issato a bordo col verricello peressere trasferito all

O s p e d a l e C i v i c o d i Palermo.[5130710494_1634617736633462_479782279716012032_n][7730729341_1634617613300141_7631922375482671104_n][9530710854_1634617626633473_8236782791577042944_n]red/mn(fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano)

Esercitazione Mornago 2018: oltre 700 volontari coinvolti. il 19 aprile la presentazione

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 09:11 Giovedì 19 aprile alle ore 11 a Varese la presentazione del programma dell'esercitazione di protezione civile che si terrà a Mornago e che coinvolgerà più di 700 volontari e oltre 50 tra gruppi e associazioni. Sarà presentato in conferenza stampa giovedì 19 aprile alle ore 11 a Varese (presso la Sala Neoclassica Villa Recalcati piazza Libertà 1) il programma dell'esercitazione "PROVA DI SOCCORSO MORNAGO 2018" che vedrà coinvolti oltre 700 volontari e più di 50 tra gruppi e associazioni di Protezione civile. La prova di soccorso si terrà a Mornago nei giorni 21 e 22 aprile, ma l'esercitazione partirà dalla sede delle Fontanelle, con tutti i mezzi della Protezione civile che raggiungeranno il campo sportivo nel Comune di Mornago. Qui i volontari saranno impegnati nell'allestimento di un campo base con tutti i servizi e collegamenti necessari: montaggio tende, area cucina, servizi di igiene e modulo di telecomunicazioni. Questa attività rientra nel progetto complessivo di costituzione e operatività della Colonna Mobile della Provincia di Varese. Questa esercitazione è stata realizzata anche grazie alla collaborazione di Regione Lombardia, che ha messo a disposizione una serie di attrezzature per la realizzazione del campo. [red/pc](#) (fonte: Provincia VA)

Tevere, contratto di fiume: il 21 aprile la firma dell'impegno formale

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 09:34 Sabato 21 aprile la firma dell' "Atto di impegno formale del Contratto territoriale di fiume" del Tevere a Roma nel tratto fra Ponte Milvio e Ponte Sublicio Sarà firmato, sabato 21 aprile l' "Atto di impegno formale del Contratto territoriale di fiume" del Tevere a Roma nel tratto fra Ponte Milvio e Ponte Sublicio nei Municipi Primo e Secondo di Roma Capitale (comprendente interazioni con altri territori fluviali o perfluviali che siano coerenti e sinergiche agli obiettivi locali e generali). Con il Contratto di fiume si intende mettere mano a problematiche di grande attualità per Roma, recentemente evidenziate nel dettaglio nel "Piano Roma Sicura - Primo Rapporto su rischio alluvioni, frane e cavità sotterranee di Roma", curato da Autorità di Distretto Idrografico dell'Italia centrale, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, Italia Sicura e SPRA. La mattinata sarà introdotta da Paolo Conti, de Il Corriere della Sera: proprio nell'ottica di considerare il Contratto di Fiume un mezzo partecipativo e non un fine, la firma stessa sarà contestualizzata nel dibattito al WEGIL in un ambito più ampio di riflessione; sarà anche presentato il volume "A proposito del Tevere" realizzato da Stefano Caviglia, giornalista di Panorama, che già del Tevere a Roma si è occupato in diversi articoli. red/pc (fonte: Un ponte sul Tevere) [29tevere_2][32tevere_3]

"Tutti giù per Terra": a Pescosolido (FR) bambini preparati al rischio sismico

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 11:00 Vanno dai 3 anni fino agli 11 i piccoli alunni del plesso scolastico "Gianluca Catenaro" di Pescosolido, nel frusinate, che, grazie a un importante progetto messo in campo dai volontari della locale protezione civile, hanno appreso le modalità di auto-protezione in caso di evento sismico. Si è tenuta giovedì 12 aprile, a conclusione del progetto "Tutti giù per Terra", la prova di evacuazione da evento sismico nella scuola materna e primaria "Gianluca Catenaro" di Pescosolido (FR). Il progetto ha previsto, nei giorni precedenti, la formazione degli studenti che attraverso forme di gioco, vista la tenera età, ha permesso loro di apprendere al meglio le modalità permettersi in auto protezione nel minor tempo possibile in caso venga avvertita una scossa di terremoto. [46pescosolido_scuola_1] Inoltre sono state riviste le modalità previste dai piani di evacuazione scolastica insieme a genitori ed insegnanti. Durante la prova abbiamo avuto modo di verificare quindi l'apprendimento delle tecniche trasmesse durante la formazione ma soprattutto abbiamo avuto la possibilità di verificare e testare insieme alla Dirigente Scolastica l'emergere di eventuali criticità in caso di un'evacuazione reale. [24pescosolido_scuola_2] Siamo davvero soddisfatti del risultato anche se, come sempre, c'è da migliorare. Ringraziamo i bambini, attentissimi ed ubbidienti, nel seguire le insegnanti; i docenti estremamente coinvolti ed impegnati nel portare a termine con la maggiore lucidità possibile l'evacuazione; il personale Ata sempre attivissimo; i colleghi di Settefrati intervenuti in supporto; la Polizia Locale; la CRI di Frosinone che ha simulato il recupero di un alunno ferito in maniera molto veritiera ed infine la Dirigente Scolastica Prof.ssa Piscineri per aver creduto fortemente nel progetto. [63pescosolido_scuola_3] Un ringraziamento particolare a tutti i nostri volontari per la disponibilità e per la volontà di far crescere la nostra Associazione. Siamo certi di aver dato anche questa volta un importante contributo alla prevenzione. Non possiamo prevederlo..... ma possiamo prepararci ad affrontarlo.... [14pescosolido_scuola_4] testo ricevuto da: Ufficio stampa "Associazione Volontari Protezione Civile Pescosolido" Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

"Diventa anche tu volontario": a maggio nuovo corso a S.Agata Li Battiati (CT)

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 11:51 Iscrizioni aperte presso la E.S.A.F. G.v.e.(Ente Salvaguardia Ambiente Foreste) Protezione Civile di S.Agata li Battiati (CT) per il nuovo corso gratuito per operatore di protezione civile Si aprono presso la E.S.A.F. G.v.e. (Ente Salvaguardia Ambiente Foreste) Protezione Civile di S. Agata li Battiati (CT) le iscrizioni per il prossimo corso di formazione, totalmente gratuito, per operatori di Protezione Civile. Il corso sarà articolato in lezioni teoriche, tecniche e pratiche e sarà tenuto con sapienza e professionalità da esperti qualificati, docenti in materia antincendio, emergenza alluvioni, primo soccorso, P.M.A.(Posto Medico Avanzato), illuminazione d'emergenza, radiocomunicazioni e tantissimo altro. Il corso avrà inizio nel mese di maggio p.v.[87esaf_3] Le lezioni si terranno presso la Sede operativa E.S.A.F di Via Barriera del Bosco 46. Per tutte le informazioni relative al corso rivolgersi in Sede, oppure telefonare ai numeri cell. 3285303583 - 3393811145 email: iscrizioni@assoesaf.com - sito: www.assoesaf.com - testo ricevuto da: E.S.A.F. G.v.e. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate [13esaf_2]

Controlli Ambientali AIA/Seveso: il nuovo rapporto SNPA

[Redazione]

Lunedì 16 Aprile 2018, 12:26 Frutto di una complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati coordinata dall'Ispra, verrà presentato a Roma giovedì 19 aprile il "Il Rapporto sui Controlli Ambientali AIA/Seveso" Verrà presentato giovedì 19 aprile il II Rapporto sui Controlli Ambientali AIA/Seveso, contenente tutti i dati relativi ai controlli statali e regionali effettuati dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) presso i 6600 impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e quelli assoggettati alla Direttiva Seveso dislocati sul territorio nazionale. Il Rapporto Controlli Ambientali SNPA AIA/SEVESO rappresenta l'unico contributo esistente a livello nazionale che rendiconta in modo particolareggiato le attività di controllo svolte dal sistema presso tali impianti. Il documento illustra i dati più significativi delle attività svolte (ad esempio il censimento degli impianti AIA e Seveso presenti nei diversi territori regionali e provinciali, gli specifici impianti soggetti al controllo nel 2016, la tipologia e il numero di non conformità riscontrate, le attività di campionamento e analisi effettuate nelle diverse matrici ambientali). Il rapporto, edizione 2017, sarà consultabile dal sito web dell'ISPRA ed è il risultato della complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati di sistema coordinata dall'Istituto. La presentazione è a cura della stessa ISPRA, con la partecipazione del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri. L'incontro si terrà, a Roma, 19 aprile 2018 - ore 9:30 presso la Caserma Salvo D'Acquisto - Viale Tor di Quinto, 119. [red/pc\[08rapporto_2\]](#)

- Terremoto in Iraq: scossa avvertita in Kurdistan - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Iraq: scossa avvertita in Kurdistan
Scossa di terremoto in Iraq: nella regione autonoma del Kurdistan è stato registrato un sisma magnitudo 4.4. A cura di Filomena Fotia. 16 aprile 2018 - 10:10 [1255094-sismogr]
Scossa di terremoto in Iraq: nella regione autonoma del Kurdistan è stato registrato un sisma magnitudo 4.4, ma al momento non è noto se vi siano vittime, feriti, o eventuali danni materiali. L'epicentro del terremoto è stato individuato nel governatorato di Erbil, ha spiegato Huda Abbas, direttore del Centro di sismologia presso l'Amministrazione per l'aeronautica e lo spazio di Baghdad. L'esperto ha spiegato che la scossa, verificatasi intorno alle 07:30 locali (le 06:30 in Italia) è stata avvertita nei governatorati di Erbil, Sulaymaniyah, e nelle aree circostanti.

Sisma S.Giuliano: sopravvissuta con Salvini al Parco Memoria - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - SAN GIULIANO DI PUGLIA (CAMPOBASSO), 16 APR - "Abbiamo ricordato il crollo della scuola ma anche della San Giuliano di oggi, del progetto legato ai migranti. È stata una giornata densa di emozioni". Così Gioanna Astore, giovanedi 24 anni di San Giuliano di Puglia, coordinatrice della Lega in paese, a proposito della visita di Matteo Salvini a San Giuliano di Puglia, al Parco della Memoria prima ed al villaggio post terremoto dopo. La giovane, rimasta 9 ore sotto le macerie della "Jovine" prima di essere salvata, il 31 ottobre del 2002, ha accompagnato Salvini nel Parco della Memoria realizzato dove c'era la scuola crollata e, insieme a lui, ha deposto una corona di fiori davanti ai nodi dei pilastri della elementare. "Non so come sarà il mio futuro - ha detto ancora la ventiquattrenne -. Non sto lavorando, qui non c'è nulla. Bisogna però guardare al futuro. Sono felice oggi della visita di Salvini, ci tenevo che venisse in questi luoghi. I fondi da utilizzare per il centro hub, circa 3 milioni di euro dovrebbero essere usati per l'occupazione, per far ripartire il territorio, creare nuove opportunità non per far venire i migranti". Salvini al suo arrivo nel Parco della Memoria è stato accolto da molte famiglie del paese. Un'anziana di 64 anni, in particolare, nonna di cinque nipoti, lo ha avvicinando chiedendogli di "fare qualcosa per i giovani. Fate i fatti. Tutti questi giovani senza lavoro. Il paese, se andate nel centro storico è fantasma perché i ragazzi purtroppo se ne sono dovuti andare. Non per il fatto delle casette, ma per il lavoro, noi siamo legati a questo paese, noi vogliamo rimanere qui a San Giuliano, le nostre radici sono qua, dobbiamo combattere per questo paese. Questi ragazzi che sono morti si sono immolati per noi. Ci dovete aiutare. I giovani vogliono lavorare ma non hanno la possibilità perché l'hanno abbandonato". Salvini ha poi visitato il villaggio post terremoto dove ha potuto rilevare lo stato di abbandono in cui si trova fermandosi a dialogare con la gente del paese che, a gran voce, ha denunciato contrarietà al progetto di trasformare l'area in un centro di accoglienza per circa 250 immigrati. (ANSA).

Vigile del fuoco ferito a Castelluccio - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 16 APR - Un vigile del fuoco di circa 50 anni, umbro, è rimasto ferito in seguito a un incidente sul lavoro, a Castelluccio di Norcia, mentre era impegnato con una ruspa, nell'ambito delle attività post sisma. Il mezzo - secondo quanto riferito dall'ufficio stampa dell'azienda ospedaliera di Perugia - si è ribaltato, per cause in corso di accertamento. Sul posto, un'ambulanza e l'elisoccorso Icaro, decollato da Fabriano. L'uomo, in ospedale per accertamenti, non è in pericolo di vita. Oltre al 118, è intervenuto anche personale Sasu (Soccorso alpino espeleologico) di presidio a Castelluccio.

Sisma, a Cascia consegnate tutte le Sae - Umbria

[Redazione]

"A Cascia consegnate tutte le casette Sae, mentre nelle frazioni ne dovranno essere completate soltanto 3": a dirlo è il vicesindaco, Gino Emili. "L'emergenza abitativa l'abbiamo di fatto chiusa e questo ci permette di avviare il ragionamento sulla ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma", aggiunge. "È da risolvere ancora, invece - dice Emili - qualche delocalizzazione delle attività produttive, in particolare ci sono quattro situazioni da far ripartire e occorre trovare una soluzione anche per la sede della Cgil". Il vicesindaco si dice soddisfatto "per come le casette hanno tenuto alle basse temperature di questo inverno. Malgrado spesso siamo finiti a -15 gradi, non abbiamo registrato - spiega - particolari problemi nelle abitazioni che ospitano gli sfollati casciani del sisma".

Premio Angelo Betti a società agricola La Staffa per R. Marche

[Redazione]

Enogastronomia Lunedì 16 aprile 2018 - 12:16 Assessore Casini: dal Psr finora 100 milioni per i giovani Roma, 16 apr. (askanews) È stato assegnato alla società agricola La Staffa di Staffolo, in provincia di Ancona, il premio Angelo Betti per i Benemeriti della Viticoltura Gran Medaglia Cangrande a Vinitaly. Guidata da Riccardo Baldi, 27 anni, azienda produce su una superficie di 10 ettari coltivata per il 90% a Verdicchio dei Castelli di Jesi e per il restante 10% a Montepulciano circa 50 mila bottiglie, seguite dall'enologo Umberto Trombelli. Nel 2013 l'azienda ha intrapreso il percorso verso il biologico, dando così risposta alle richieste dei consumatori e assecondando la tendenza delle Marche, una delle realtà dove il biologico ha una forte presenza nelle produzioni agricole. Acquisita nel 2004 da Mario Baldi, dal 2009 il titolare è il figlio Riccardo, che ha subito iniziato la costruzione di una nuova cantina e ha saputo accelerare sulla strada dell'internazionalizzazione, tanto che oggi il 70% del vino è venduto tra Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Francia, Belgio, Svezia e Russia, Hong Kong e Giappone. Il processo di crescita non è ancora terminato e nel futuro prossimo ci sono nuovi terreni in proprietà, un'espansione della superficie vitata e moderne attrezzature per attività vitivinicola. Soddisfatta l'assessore all'Agricoltura e vicepresidente della Regione Marche, Anna Casini, che ha premiato Riccardo Baldi insieme al direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani. In questi anni sono stati messi a disposizione per i giovani, grazie alle misure del Programma di sviluppo rurale, oltre 100 milioni di euro e a breve saranno pubblicati nuovi bandi, specifici per le imprese inserite nel cratere del sisma ha annunciato l'assessore Casini -. Le politiche del Psr hanno incentivato il ricambio generazionale, soprattutto riguardo all'innovazione, producendo risultati importanti. È interessante notare anche che oggi viene premiato un ragazzo che ha ancora 27 anni e che produce un vino, il Verdicchio dei Castelli di Jesi, che quest'anno ne compie 50.

Molise, omaggio Salvini agli "angeli di San Giuliano"

[Redazione]

Regionali Lunedì 16 aprile 2018 - 12:28 Molise, omaggio Salvini agli angeli di San Giuliano "Sicurezza scuole priorità non a parole ma con fatti e soldi" Roma, 16 apr. (askanews) I bimbi e una maestra sono rimasti sotto le macerie a San Giuliano di Puglia in Molise sicuramente per colpa del terremoto ma anche di uomini avidi e incapaci, ho portato omaggio, preghiera e ricordo a quegli angeli, ho parlato con i sopravvissuti che oggi hanno vent'anni, ho parlato con una mamma. Lo ha detto Matteo Salvini della Lega in diretta sulla sua pagina Facebook dal villaggio che ospitò i terremotati di questa zona del Molise. Altro che la Buona scuola di Renzi: la metà delle scuole italiane non sono ancora, quanto accaduto qui deve servire di lezione. Tutelare la salute degli insegnanti e dei nostri figli sarà una delle priorità però non a parole ma con i fatti e con i soldi, ha concluso.

YOUTUBE Usa, con auto nel tornado: la donna alla guida presa dal panico

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 aprile 2018 14:41 | Ultimo aggiornamento: 16 aprile 2018 14:41 [INS::INS]Usa auto nel torando donna presa da panicoUsa, con auto nel tornado: la donna alla guida presa dal panicoFAYETTEVILLE Sulla Carolina del Nord eArkansas negli Stati Uniti, nelleultime ore si è abbattuto un violento nubifragio con tornado annesso.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]Tutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela quiIl maltempo ha colpito in particolare Fayetteville, capoluogo della Contea diCumberland nella Carolina del Nord. Una donna in viaggio sulla FayettevilleHighway che collega i due stati, un ripreso attimi di vero e proprio panico.[INS::INS]Come mostra questo video, la donna è terrorizzata vedendo passare il tornado apochi metri dalla sua automobile e si mette a piangere ed urlare.[INS::INS][INS::INS]

Meteo, ecco la primavera: da mercoledì sole e caldo al Nord

[Redazione]

2 min Milano 16 aprile 2018 - La primavera inizia a farsi sentire. La debole perturbazione arrivata domenica sull'Italia ci lascerà in eredità una debole circolazione di bassa pressione che renderà un po' instabili le giornate di oggi e domani, con qualche acquazzone o temporale al Nord-Est e al Centro-Sud. "Da metà settimana - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - alta pressione in rinforzo sull'Italia con tempo via via più stabile e soleggiato ad iniziare dal Nord. Mercoledì tempo ancora instabile al Sud, mentre giovedì una residua instabilità insisterà solo all'estremo Sud e in Sicilia. La settimana sarà caratterizzata da temperature tiepide e ovunque sopra la medie del periodo: in tutta Italia temperature pomeridiane per lo più tra 20 e 24 gradi, compunte localmente anche superiori". Lunedì, inizio di giornata con tempo prevalentemente soleggiato al Centro-Nord e sulle Isole, un po' di nubi al Sud, con qualche pioggia isolata sulla Calabria. Nel pomeriggio aumenta l'instabilità atmosferica: saranno possibili rovesci o temporali isolati sulle regioni di Nord-Est, nelle zone interne del Centro e al Sud. Temperature in aumento al Nord-Ovest, in diminuzione nel resto dell'Italia, con valori massimi tra 17 e 23 gradi. La Protezione Civile ha emesso Allerta Gialla di Ordinaria Criticità per rischio idraulico sulla Lombardia. Martedì nuvolosità variabile con schiarite anche ampie sulle regioni settentrionali. Temperature in rialzo al Nord, senza grandi variazioni altrove, con valori ovunque intorno ai 20 gradi. Mercoledì si potranno ancora verificare alcune piogge o rovesci sulle Isole maggiori, in Abruzzo, sul Lazio, su Campania, Basilicata e Calabria. Dal punto di vista termico i valori si manterranno decisamente miti e tipici della primavera inoltrata, con picchi fino a 24-25 gradi. In particolare, avremo temperature particolarmente elevate al Nord, tra la giornata di venerdì e quella di domenica. Riproduzione riservata

Cittadini e sindaci al Rugareto: **“Riprendiamoci i nostri boschi”**

[Redazione]

3 min Controlli dei carabinieri nei boschi del Basso Varesotto
Ripuliti i boschi della droga fra Saronnese e Alto Milanese
Marnate (Varese), 16 aprile 2018 - Oltre un centinaio di persone, volontari della Protezione civile e semplici cittadini hanno partecipato ieri mattina alle operazioni di pulizia del Bosco del Rugareto, area boschiva che si estende nei comuni di Marnate, Gorla Minore, Cislago e Rescaldina. Presenti anche i sindaci dei quattro paesi che hanno deciso per iniziativa di unire le forze con lo scopo anche di lanciare un messaggio importante, vogliamo riappropriarci di questa parte di territorio che i nostri concittadini devono poter frequentare con tranquillità. Già, un'area che purtroppo negli ultimi anni è diventata luogo di spaccio, quindi motivo di forte preoccupazione per le amministrazioni comunali. I controlli da parte delle forze dell'ordine hanno però portato importanti risultati, l'ultimo altro giorno, proprio alla vigilia della mattinata dedicata alla pulizia del bosco del Rugareto, con l'arresto da parte dei Carabinieri del marocchino ritenuto il capo della banda di spacciatori che hanno la loro piazza proprio nella radura. Le manette sono scattate al termine di un'attività di indagine durata mesi, con appostamenti nella zona per controllare i movimenti di spacciatori e clienti. Altro giorno, l'arresto del capo. Ringraziamo i carabinieri ha commentato ieri mattina il sindaco di Marnate Marco Scazzosi, tra i partecipanti alle pulizie del Rugareto è un risultato importante, il nostro auspicio è che il livello di attenzione e i controlli su quest'area restino alti, è importante per far sì che la gente possa frequentare senza problemi. Dobbiamo riappropriarci di questo ambiente, cercheremo di valorizzare con una serie di iniziative. Intanto ieri mattina oltre 100 persone si sono date da fare in vari punti del bosco del Rugareto. Nei sacchi sono finiti rifiuti di ogni tipo. E gli spacciatori? Qualche movimento strano di auto è stato notato da Vittorio Landoni, sindaco di Gorla Minore, come gli altri colleghi sindaci di Marnate, Cislago e Rescaldina impegnato nella rimozione dei rifiuti, ho visto comportamenti sospetti ha raccontato evidentemente abbiamo disturbato e quelle auto si sono subito allontanate. La nostra presenza con i cittadini che hanno partecipato è un segnale forte ha detto ancora Landoni vogliamo far capire che questi boschi devono tornare nostri. di ROSELLA FORMENTI Riproduzione riservata

Allarme frane non dà tregua: Ss 36 ancora chiusa, Madesimo e Campodolcino di nuovo isolate

[Redazione]

4 min Frana in Valchiavenna (Orlandi)Valchiavenna, disagi a Campodolcino e Madesimo: oltre 1.500 persone isolate dopo la frana Luca della Bitta Frana Gallivaggio, ancora un distacco. Parroco e ristorante evacuati il presidente della Provincia Luca Della Bitta Valchiavenna, dopo la frana Campodolcino e Madesimo sono isolate Chiavenna (Sondrio), 16 aprile 2018 - La Statale 36 di nuovo chiusa dopo una piccola finestra di apertura ieri sera, tra le 19 e le 20.30, e Madesimo e Campodolcino sono ancora isolate, raggiungibili, però a piedi e con un servizio di elicottero a pagamento; nel frattempo, riaperta la provinciale per la Valmasino, mentre la strada nel territorio comunale di Civo, dove è caduta una frana sabato pomeriggio, è ancora interdetta al traffico. Sono tre in provincia di Sondrio i punti caldi per le frane che in questi giorni hanno interessato le strade. Partiamo dalla Valchiavenna, dove la situazione sembra essere particolarmente delicata. Venerdì alcuni massi si sono staccati dalla parete rocciosa e sono finiti nei pressi del Santuario di Gallivaggio, nel territorio comunale di San Giacomo Filippo. La casa del parroco e il ristorante sono stati subito evacuati, la strada chiusa provvisoriamente. La chiusura, però, si è protratta più del previsto perché il versante, provato dalle piogge di questi giorni, risulta particolarmente instabile. Tanto che da sabato sera i Comuni di Madesimo, Campodolcino e le frazioni di Cimaganda e Lirone nel territorio di San Giacomo Filippo, con più di 1.500 residenti in totale, sono rimasti sostanzialmente isolati, con la possibilità di raggiungere queste zone a piedi, grazie alla tempestiva realizzazione di una passerella pedonale che consente l'attraversamento del fiume Liro all'altezza della località Castagneto, che collega direttamente alla Via Spluga con raccordo all'altezza di Lirone (tempo di percorrenza circa 30 minuti), o con elicottero, grazie ad un servizio a pagamento promosso in collaborazione con Elitellina (al costo di 35 euro a persona) attivato nella giornata di ieri. Inoltre, sempre nella giornata di ieri sono stati messi a disposizione anche alcuni autobus che hanno permesso a chi doveva raggiungere Madesimo e Campodolcino, o da lì allontanarsi, di non rimanere del tutto bloccati. In particolare, è stato attivato un servizio di trasporto da Castagneto verso Chiavenna; mentre da Madesimo sono partiti due pullman, alle 13 e alle 15, fino a Lirone, poi i passeggeri hanno dovuto necessariamente proseguire a piedi attraverso il sentiero. Non solo: le amministrazioni impegnate nell'affrontare l'emergenza hanno anche previsto una finestra di un'ora e mezza, tra le 19 e le 20.30, durante la quale la strada è stata aperta, sotto stretto controllo di Anas e dei tecnici dei Comuni interessati. Dalle 20.30, però, la statale 36 è stata nuovamente chiusa fino a nuovo ordine, 1.500 persone ancora di fatto isolate. Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti i lavori di disaggio dei massi pericolanti sul versante nella zona del santuario di Gallivaggio, e oggi, poi, sono previsti nuovi sopralluoghi e vertici in Comune a San Giacomo Filippo per definire la situazione e programmare la riapertura della 36, almeno a singhiozzo. di SUSANNA ZAMBONI Riproduzione riservata

San Giacomo Filippo, micro-cariche per contenere la frana

[Redazione]

3 min La passerella pedonale che consente di attraversare il fiume Liro all'altezza della località Castagneto Allarme frane non dà tregua: Ss 36 ancora chiusa, Madesimo e Campodolcino di nuovo isolate. Frana in Valchiavenna (Orlandi) Valchiavenna, disagi a Campodolcino e Madesimo: oltre 1.500 persone isolate dopo la frana. Il presidente della Provincia Luca Della Bitta Valchiavenna, dopo la frana Campodolcino e Madesimo sono isolate. Luca della Bitta Luca della Bitta Frana Gallivaggio, ancora un distacco. Parroco e ristorante evacuati. Frana parte delle mura medievali di San Gimignano. Frana parte delle mura medievali di San Gimignano. San Gimignano, crollato tratto delle mura medievali. San Giacomo Filippo (Sondrio), 17 aprile 2018 - Le ultime notizie relative alla frana dei giorni scorsi sulla statale 36, all'altezza del Santuario di Gallivaggio, nel comune di San Giacomo Filippo, provengono dalla Prefettura di Sondrio. Alla presenza del prefetto e dei vertici delle forze dell'ordine, dei rappresentanti dei comuni interessati ed enti impegnati alla gestione dell'emergenza, dopo la relazione di Severino De Stefani (presidente della Comunità Montana Valchiavenna e sindaco di San Giacomo Filippo) che ha illustrato quanto compiuto nell'immediatezza e dopo che i geologi hanno rimarcato la criticità della situazione e la chiusura dei lavori di disaggio, è stato constatato un lieve rallentamento del movimento franoso nelle prime ore di ieri. Dopo attenta disamina, e grazie ai dati forniti dai geologi, si è convenuto di valutare la possibilità di intervenire con distacchi mirati della parte superiore del corpo franoso. L'intervento dovrebbe durare un mese. Tuttavia, persistendo la criticità, si è deciso di tenere chiusa la strada, prevedendo tre finestre di apertura, dalle 6 alle 8, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, compatibilmente con le segnalazioni quotidiane del Centro Monitoraggio Arpa. Le aperture saranno presidiate a turno, dalla Polizia locale nella fascia dalle 12 alle 14, e dalle forze dell'ordine nelle restanti finestre, oltre che dal personale di Anas h24 e, saltuariamente, dai volontari della Protezione Civile. Confermata la presenza di un'ambulanza e di un elicottero. Se la situazione dovesse diventare critica, una équipe medica rianimatoria sarà collocata stabilmente a Campodolcino. I residenti continuano a essere preoccupati. Nonostante per la frana, ma se scende e impediscono il traffico, noi rimaniamo bloccati, dicono in tanti. I timori sono molti, sia per la sicurezza, sia per le conseguenze della situazione attuale ancora priva di certezze. Il disagio è notevole. Si è costretti a camminare lungo un sentiero sconnesso e difficile da percorrere nelle migliori condizioni, che costeggia il torrente, per circa 50 minuti, attraversare un ponticello costruito per occasione e continuare... come? A piedi? In macchina? Non è alcuna navetta per condurci a Chiavenna o viceversa a Madesimo. Siamo sicuri poi che la frana si fermi? E se arriva ancora pioggia o altro, che si fa? Tante le domande che si pongono i residenti bloccati e poche le risposte certe. Qui non è alcuna alternativa. Il problema è. Sempre meno gente rischia di venire per la paura di rimanere bloccata, il passo è chiuso da parte svizzera e, se chiudono anche a Vallesiambo fritti. Per ora siamo tranquilli, la stagione invernale è ormai alla fine. Speriamo non venga rovinata quella estiva. di ROBERTO CARENARI riproduzione riservata

Salone del Mobile 2018, task force per la sicurezza

[Redazione]

5 min Preparativi Fuorisalone a Brera Salone del Mobile e Fuorisalone 2018, ecco la guida Fuorisalone del Mobile 2018 Salone del Mobile e Fuorisalone 2018, Milano è pronta per la settimana del Design Claudio Luti e Beppe Sala alla presentazione del Salone del Mobile Milano guarda già al Salone del Mobile: presentata l'edizione 2018 / VIDEO Milano, 16 aprile 2018 - In occasione del Salone del mobile alla Fiera di Rho, il questore di Milano Marcello Cardona ha disposto, oltre alla sistematica attività di controllo del territorio, specifici servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica presso il centro espositivo e nelle zone animate dagli eventi, dalle attività culturali, promozionali e di comunicazione collaterali che caratterizzano la kermesse e che si terranno in varie località della città per tutta la durata della rassegna. Il Salone sarà aperto dalle 9.30 alle 18.30. L'accesso dei visitatori avverrà attraverso tre porte: Porta Est, in corrispondenza dell'arrivo della MM1, del Passante Ferroviario Treni Fnm e del Parcheggio P4; Porta Sud, in corrispondenza dei Parcheggi P2, P3 e Porta Ovest, in corrispondenza dei Parcheggi P5, PM1, P1 e PM. Gli accessi alla Fiera, sopra indicati, saranno costantemente presidati. Le operazioni di filtraggio agli ingressi verranno effettuate con metal detector e il controllo delle persone verrà esteso ai pacchi o alle borse al seguito con l'utilizzo di dispositivi 'sniffer'. In particolare l'accesso da Porta Est avverrà esclusivamente al piano terra, dove saranno predisposte corsie per il controllo ed il filtraggio del pubblico a cura degli organizzatori, mediante l'impiego di steward muniti di metal detector. Sarà inoltre garantita la presenza sul posto di un presidio sanitario, in aggiunta alle altre unità previste all'interno dei padiglioni, in conformità con il piano sanitario della Fiera. Per favorire il regolare accesso di visitatori, evitando che i flussi di ingresso e di uscita si incrocino, verrà valutata, in caso di necessità, l'opportunità di far chiudere al traffico via Largo Metropolitana, per consentire l'uscita in sicurezza dalla metropolitana, attraverso la fermata esterna alla Fiera. A tal fine i viaggiatori saranno deviati, con l'ausilio di un transennamento predisposto dalla Fiera e presidiato da personale Atm edell'organizzazione, nonché opportunamente segnalato con cartellonistica colorata. Il polo fieristico sarà costantemente vigilato da guardie giurate, dall'inizio della manifestazione e sino alla conclusione della stessa, anche nelle fasce orarie in cui è chiusa al pubblico. Saranno posizionate barriere a protezione del camminamento pedonale in corrispondenza degli attraversamenti con via Africa, via Oceano Atlantico, via America, via Oceano Indiano, via Asia, via Oceania, via Oceano Pacifico, con l'intesa di mantenere libero il percorso esterno per la movimentazione dei mezzi di soccorso. Le vie di esodo, adeguatamente segnalate e costantemente presidiate, saranno ripetutamente comunicate al pubblico anche con avvisi sonori. Sarà inoltre previsto un presidio a cura dei vigili del fuoco in conformità con il Piano di emergenza della Fiera. Presso la Sala controllo della Fiera saranno presenti personale del commissariato di polizia di Stato di Rho, personale della Polizia stradale, che coordinerà le attività relative alla gestione della viabilità della zona, edella Polizia Locale di Rho, nonché rappresentanti dell'organizzazione. La polizia ferroviaria garantirà la vigilanza delle aree di competenza, implementando il dispositivo nei giorni di maggiore afflusso, d'intesa con Trenord. La Polizia stradale, nell'ambito dell'attività di specifica competenza, garantirà i servizi di viabilità dell'area adiacente il polo fieristico, unitamente ai Corpi di polizia locale interessati. Il servizio di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica verrà assicurato con l'ausilio di un'aliquota di militari dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza. Il dispositivo del questore di Milano prevede l'impiego di circa 300 agenti all'interno del polo fieristico. Negli stessi giorni interessati dall'evento, per la forte affluenza di visitatori alle iniziative culturali che si terranno a Milano per il Fuorisalone, i servizi di prevenzione, vigilanza e controllo disposti dalla questura, che prevedono, tra l'altro, ispezioni preventive delle aree interessate, saranno pianificate dai dirigenti della polizia di Stato con il personale dei vari commissariati competenti per ogni zona della città e con gli agenti delle Volanti, della Sezione motociclisti e della Sezione Polbikedell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso pubblico e, per i profili di competenza, con gli agenti della Digos, della Squadra Mobile e della

Polizia Scientifica. L'Ufficio prevenzione generale soccorso pubblico disporrà moduli di controllo nell'ambito delle attività legate al territorio nell'area di competenza previste dal 'Progetto Penelope' che si ripeteranno più volte nel corso della settimana, sia nelle ore pomeridiane sia nelle serali, lungo le strade più importanti e senza tralasciare le vie più interne. Per gli eventi del Fuorisalone la forza impiegata verrà modulata secondo le esigenze delle singole giornate di esposizione. Presso l'Ufficio Denunce della questura di Milano, inoltre, per una risposta immediata ed un rapido intervento della volante sul territorio nell'immediatezza del fatto denunciato, sarà istituito un gruppo di operatori di polizia traduttori delle lingue inglese e francese. Riproduzione riservata

Morto sotto una valanga, Bienno ha detto addio ad Andrea

[Redazione]

4 min Quando i soccorritori hanno estratto il 35enne dalla neve era ancora vivo, main stato di grave e avanzata ipotermia e il ricovero all ospedale di Bergamo si è rivelato inutileValanga fatale al passo di Crocedomini, ignorati i divietiLe indagini dopo la valangaLe motoslitte erano proibite: i sopravvissuti alla valanga rischiano di essere indagatiSlavina al Passo di Crocedomini (Fotolive)Passo di Crocedomini, inghiottito e ucciso dalla valangaValanga, in azione il Soccorso Alpino (Orlandi) Valanga, in azione il Soccorso Alpino (Orlandi)Breno, valanga al Passo di Crocedomini: morto trentenneBrescia, 17 aprile 2018 - In tanti ieri pomeriggio nella parrocchiale di Bienno hanno voluto portare il loro ultimo saluto ad Andrea Morandini, il 35enne del paese della Val Camonica morto venerdì sera dopo essere stato travolto da una valanga tra il passo Crocedomini e il Maniva mentre con altri tre amici stavaviaggiando fuori pista con le motoslitte. Il feretro dell uomo è partito dalla camera ardente allestita nella chiesetta dei Beati a Civate Camuno (Morandini è deceduto intorno alle 21 di venerdì in ospedale a Bergamo, dove era stato trasportato dopo che i soccorritori lo avevano estratto dalla valanga in condizioni disperate) e ha raggiunto, accompagnato da amici e conoscenti, la chiesa del paese camuno dove la sua famiglia, il padre è imprenditore, era molto conosciuta. Una tragedia che ha ricordato, seppur con un esito molto meno drammatico, quella del gennaio 2008 quando sotto una valanga al Dosso dei Galli morirono quattro persone, anche allora su motoslitte, mentre in sette riuscirono a salvarsi. Mentre Bienno piange Andrea Morandini, in Procura a Brescia il sostituto procuratore Claudia Moregola è al lavoro per fare chiarezza su quello che venerdì è accaduto. Il magistrato ha aperto un fascicolo per omicidio colposo ed incidente. Al momento non ci sarebbero grandi novità: il pm sta attendendo tutti gli atti per riuscire a ricostruire con esattezza la dinamica e accertare le responsabilità. Nel frattempo nel registro degli indagati sono finiti i tre amici che con la vittima stavano utilizzando le motoslitte nonostante una ordinanza da una decina di anni vieta il transito in quella zona. Andrea Morandini secondo il loro racconto era ultimo della comitiva e il fronte nevoso di circa 200 metri che si è staccato dalla montagna ed è scivolato avall per quasi mezzo chilometro non gli ha dato scampo. Un altro dei ragazzi è stato parzialmente travolto, ma si è salvato. I compagni hanno cercato di liberare Morandini dalla neve ma non ci sono riusciti: è stato estratto solo dai soccorritori, ma una volta giunto a Bergamo è deceduto. Il gruppo di escursionisti che è riuscito ad uscire incolume dalla valanga ora rischia di essere vecchio. Sono infatti diversi i divieti che non avrebbero rispettato arrivando in quota con le motoslitte. C'è ad esempio quello che la Provincia di Brescia ha messo nero su bianco con una ordinanza (con tanto di cartelli che ricordano il pericolo di valanghe) che già dall inizio della stagione invernale ha chiuso al transito la 345 da Bazenale fino al Maniva. A questa si deve aggiungere sia una legge regionale del 2008 che vieta il passaggio dei mezzi a motore in tutta l'area teatro dell'avalanga e poi il divieto di circolazione con le motoslitte all interno del parco dell Adamello emesso dall ente che lo gestisce. di PAOLO CITTADINI Riproduzione riservata

Foppolo e Valleve, due sindaci nel clan della neve

[Redazione]

4 min Perquisizioni nella sede della Brembo Super Ski (De Pascale) Truffa, bancarotta e turbativa d'asta: ai domiciliari sindaci di Foppolo e Valleve/ VIDEO image Truffa, bancarotta e turbativa d'asta: ai domiciliari sindaci di Foppolo e Valleve Bergamo, 17 aprile 2018 - Tutto è iniziato dall'incendio doloso appiccato la notte tra il 7 e 8 luglio 2016 alle seggiovie della Quarta Baita e Montebello, Foppolo, in Alta Valle Brembana. Indagando su quell'episodio ancora avvolto nel mistero, è emerso uno spaccato sconcertante. Fatto di intrighi, artifici contabili, faide personali, aggressioni. Un anno e nove mesi dopo, inchiesta - coordinata dal pm Gianluigi Dettori - è arrivata a una svolta destinata a lasciare il segno: 12 indagati, molti di assoluto spessore per la zona. Ad iniziare dal sindaco di Foppolo, Giuseppe Berera, 49 anni, e da quello di Valleve, Santo Cattaneo, 67 anni: difeso dall'avvocato Enrico Pelillo, entrambi sono finiti agli arresti domiciliari per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, bancarotta e turbativa d'asta. Una associazione con sede nel municipio di Foppolo, specificamente il gip Bianca Maria Bianchi. L'ordinanza è stata eseguita ieri mattina dai militari dei comandi provinciali della Guardia di finanza e dei carabinieri di Bergamo. Oltre che a Berera, ritenuto il deus ex machina del presunto sodalizio, e al collega Cattaneo, presunto suo braccio destro, l'associazione a delinquere è stata contestata anche all'impiegata del Comune di Foppolo, Luisa Piredda, di San Pellegrino Terme: si sarebbe prestata a redigere gli atti della turbativa d'asta. Nei guai anche la moglie di Berera, Roberta Valota, accusata di avere materialmente falsificato, per anni, la documentazione inviata alla Regione Lombardia per fare ottenere contributi pubblici alla Brembo Super Ski, la società pubblica degli impianti di risalita di cui il marito e Cattaneo sono stati gli amministratori. Brembo Super Ski è stata dichiarata fallita dal tribunale il 24 aprile 2017. Piredda è stata sospesa otto mesi dal lavoro in municipio, mentre per la moglie di Berera è stato disposto l'obbligo di firma due volte la settimana. Gli altri indagati sono ex sindaco di Carona, Gian Alberto Bianchi, il segretario comunale di Foppolo e Valleve, Saverio De Vuono, il direttore della Brembo Super Ski, Vittorio Salusso. E poi Sergio Lima, imprenditore bresciano sul cui conto le indagini hanno fatto emergere un quadro indiziario legato al presunto appalto truccato del cantiere della telecabina. Secondo l'accusa la gara era pilotata. Quanto alle presunte truffe, grazie a rendicontazioni fatte sulle per circa 16 milioni e mezzo di euro, sarebbero stati incassati indebitamente 3 milioni e 290 mila euro di contributi regionali erogati dal 2012 per il potenziamento e valorizzazione dei comprensori sciistici della Valle Brembana. I finanziari hanno scoperto il trasferimento di 700 mila euro avvenuto nel 2015 dalle casse della Brembo Super Ski a quelle di una società di Hong Kong, operazione che il gip contesta come una distrazione illecita di denaro per altro occultata nella contabilità ufficiale. Altre misure cautelari minori sono state applicate ai fratelli Andrea e Giovanni Semperboni, 50 e 58 anni, di Bergamo, la cui società si è aggiudicata il 14 ottobre 2016 l'appalto per la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza nella costruzione della telecabina. Perquisizioni nella sede della Brembo Super Ski (De Pascale) Perquisizioni nella sede della Brembo Super Ski (De Pascale) Perquisizioni nella sede della Brembo Super Ski (De Pascale) di FRANCESCO DONADONI Riproduzione riservata

Angri, nuovo sversamento - di rifiuti a fondo Caiazzo

[Redazione]

ANGRI - Ennesimo sversamento illecito di rifiuti a fondo Caiazzo, nell'areaadiacente allo stadio Novi. Cartoni, pneumatici, sacchetti di rifiuti,indumenti e materassi sono stati abbandonati da ignoti di fronte al cantiere dove sono cominciati i lavori per la realizzazione di cinque campetti datennis. Altri materiali sono inoltre ricomparsi nel fondo dove due mesi fa è stato smantellato l'ultimo container post-terremoto e nell'area attigua al parcheggio aperto al pubblico dal Comune a giugno dell'anno scorso.

Smog, rapporto choc sull'aria in Veneto

[Redazione]

4 min Rovigo, 17 aprile 2018 -aria in Veneto è sempre più irrespirabile. Lo dice il rapporto Mal aria presentato ieri a Padova da Legambiente Veneto, che fa il punto sulla grave situazione dell'inquinamento atmosferico che affligge i polmoni dei cittadini della regione e che sembra non essere una priorità ambientale e sanitaria per chi governa. Secondo il rapporto, nel 2017, tutti i capoluoghi del Veneto ad esclusione di Belluno sono fuori legge, in quanto hanno superato i limiti di Pm 10 ben più volte delle 35 giornate consentite. In particolare Padova ha sfiorato i limiti 102 volte, Venezia 94, Vicenza 90, Treviso 83, Rovigo 80, Verona 73 e Belluno 18. E i primi tre mesi del 2018 confermano il trend, con 37 sforamenti a Padova, 33 a Venezia, 28 a Vicenza, 27 a Treviso e Rovigo, e 23 a Verona. Stiamo parlando di un problema sanitario che incide enormemente sulla salute dei veneti, commenta Andrea Casazza, membro di Legambiente Veneto che si è occupato di redigere il rapporto. Ogni anno le morti per smog in Italia sono oltre 60 mila, e la situazione continua ad essere drammatica dato che il problema, diffuso principalmente in pianura padana, ha costretto le Regioni del nord Italia e il ministero dell'Ambiente all'avvio di un tortuoso accordo di programma anti-smog sovra regionale. Ma se il governo se ne occupa è solo per evitare le sanzioni imposte dall'Unione europea, sostiene Luigi Lazzaro, presidente Legambiente Veneto. Dal rapporto emerge infatti che le misure intraprese non sono affatto sufficienti neppure per farci uscire rapidamente dall'emergenza. Fondamentale, quindi, è che la Regione non abdichi al suo ruolo di cabina di regia perché le misure prese a livello comunale sono insufficienti, scomposte e sconcordate. Basti pensare ai ritardi con l'avvio delle ordinanze che, pur dovendo rispettare l'obbligo di avvio al primo ottobre, hanno avuto date di applicazione molto diverse tra loro e, come il caso di San Donà di Piave, provincia di Venezia, sono tutte arrivate in ritardo rispetto a quanto previsto collezionando un ritardo medio di 36 giorni. Inoltre solo i Comuni sopra i 30 mila abitanti sono costretti a prevedere limitazioni, mentre il pm 10 è diffuso in tutto il territorio regionale, pertanto la distorsione creata con questo accordo padano mette in evidenza come vi siano, in ogni provincia della regione, parti di territorio completamente escluse da ogni limitazione che invece producono più inquinamento di altri Comuni soggetti alle limitazioni, conclude Lazzaro invocando interventi strutturali e azioni ad hoc sia a livello regionale che locale. Tornando ai dati, il rapporto evidenzia che la situazione nella pianura padana è particolarmente grave a causa della scarsità di venti e di pioggia durante il periodo invernale. La provincia che incide maggiormente in termini di pm 10 è Vicenza, con circa 900 tonnellate all'anno. Poi vengono Treviso e Venezia, con poco più di 800 tonnellate all'anno, Padova (circa 650 tonnellate all'anno), Verona (600 tonnellate all'anno), Belluno (110 tonnellate all'anno) e Rovigo (70 tonnellate all'anno). Le 10 priorità individuate da Legambiente per affrontare l'emergenza sono: applicazione di provvedimenti anti-smog in tutto il territorio veneto, ordinanze uniformi tra tutti i Comuni, ridisegno delle strade, delle piazze e degli spazi pubblici. Riproduzione riservata

Scuole di Frassinoro, `trasloco` in vista

[Redazione]

4 min Frassinoro, 17 aprile 2018 - I genitori dei 76 ragazzi che frequentano le elementari e le medie di Frassinoro sono preoccupati per il futuro della scuola del capoluogo, il cui fabbricato (costruito negli anni Sessanta) è stato dichiarato non sicuro: le pareti presentano sabbia, poco cemento e pochissimo ferro. Il sindaco Elio Pierazzi, da quando sabato scorso ha firmato l'ordinanza di sospensione delle attività didattiche delle scuole primaria A. Bernardi e secondaria di primo grado J. F. Kennedy per i giorni di lunedì 16 e martedì 17 aprile 2018, allo scopo di permettere il temporaneo trasferimento presso un altro plesso scolastico che presenti gli spazi adeguati, consentendo in tal modo una complessiva riorganizzazione delle attività didattiche, si è attivato per dare una risposta il più decisa possibile. Dice per far fronte all'immediato, fino al termine dell'anno scolastico. Se non troveremo nulla in loco immediatamente fruibile, rimane l'ipotesi del trasferimento a Montefiorino, ma ciò complicherebbe la vita a molte persone. Domani oggi per chi legge, non potremmo avere delle risposte. Quindi, a Frassinoro, ieri e oggi le scuole sono rimaste chiuse, poi si vedrà la soluzione che potrà essere adottata. Intanto, ieri mattina, il sindaco ha avuto un incontro in Provincia a Modena, durante il quale sono state affrontate le problematiche che hanno investito il Comune proprietario della scuola. Il presidente Giancarlo Muzzarelli, per il prossimo anno scolastico, ha suggerito l'eventuale utilizzo di moduli provvisori in un'area del centro abitato del capoluogo e di richiedere alla Protezione civile l'installazione. Nel frattempo l'amministrazione comunale cercherà risorse per la sistemazione o ricostruzione dell'edificio, ma, precisa il sindaco, servirà un ulteriore approfondimento per capire se la struttura sarà recuperabile o no. Un anno e mezzo fa ho fatto fare le verifiche sismiche, andavano fatte visti i risultati di oggi. Per il breve periodo, la strategia resta quindi Montefiorino o l'utilizzo di un immobile del territorio se verrà identificato e ritenuto idoneo. I genitori degli alunni, mentre si dicono perplessi perché non sono stati informati subito sui risultati della verifica svolta durante le recenti festività pasquali, chiedono di fare il possibile per mantenere la scuola in una struttura del luogo. Il sindaco dice Vanessa Verucchi, genitore rappresentante di classe aveva fissato un appuntamento con noi per lunedì mattina e poi ce lo ha spostato a martedì e la cosa non è stata gradita. Si deve trovare una soluzione nel nostro qui, dove oltre alla scuola elementare a Fontanaluccia, ci sono edifici da prendere in considerazione, fra i quali il castello, il vecchio asilo, l'ostello. Sappiamo che Montefiorino ha dato la disponibilità di alcune aule elementari e alle medie, ma ci sono bambini che dovrebbero fare 35 chilometri per raggiungere quelle scuole e 35 a ritornare con tempi di percorrenza di un'ora e mezza all'andata e altrettanto al ritorno. Per il prossimo anno scolastico si può prendere in considerazione anche la palestra appena ultimata. Da 18 mesi i genitori chiedevano al Comune un piano per la scuola, non perché siamo preveggenti....di WALTER BELLISIRiproduzione riservata

La frana che fa paura può aspettare. "Mancano soldi"

[Redazione]

4 min Ancona, 12 settembre 2015 - Falesia della Palombella minacciata dalle frane: cisono due notizie, una buona e una cattiva. La buona è cheamministrazioneecomunale effettuerà una serie di interventi sull intero tratto della falesia,dalla rimozione dei detriti venuti giù tra marzo ed aprile all applicazione dinuovi pozzi drenanti, passando per un attenta opera di monitoraggio; insomma,qualcosa di simile, sebbene con impatti inferiori, a quanto fatto oltretrent anni fa per la grande frana di Posatora che scendendo a mare cancellò trequartieri.C è, tuttavia, un rovescio della medaglia.intervento previsto entro questaestate, quanto meno una parte, è stato posticipato, forse, al 2016: Nonpossiamo intervenire spiega il dirigente dei lavori pubblici del Comune diAncona, Luciano Lucchetti le limitazioni imposte dalla spending reviewrendono impossibile ogni nostro intervento su quella frana. Non abbiamo soldiin cassa per quel capitolo di spesa. Sorge spontaneo un dubbio: perché lostesso Lucchetti, ma soprattuttoassessore alle manutenzioni Stefano Foresi,il giorno del secondo smottamento, 7 aprile 2015, si sono lasciati andare aqueste dichiarazioni, riportate dal Carlino: Interverremo non appena lecondizioni meteo ce lo consentiranno. Col terreno reso costantemente umidodalle piogge non riusciremmo ad avviare la bonifica. Facciamo passare qualchesettimana di tempo buono e passeremo all azione.Dal 7 aprile al 10 settembre, specie durante la stagione estiva, di giornatesenza precipitazioni ce ne sono state a volontà; eppure alla Palombella, specieall altezza del civico 53 dove si è verificata la minaccia più consistente, iredidenti non hanno visto entrate in azione le ruspe. Dunque fino al 2016nessun intervento sulla falesia, con tutti i rischi del caso.Settembre-novembre è, in generale, il periodo di massimo rischio per quantoriguarda le precipitazioni. Una serie di giornate nere, con piogge intense ecostanti e il pericolo che pezzi di falesia si stacchino, trascinando a valletonnellate di fango, detriti e acqua diventa reale. Se, nel frattempo, daaprile ad oggi, le cose a livello di bilanci sono cambiate, magari gli stessiamministratori avrebbero dovuto comunicarlo ai diretti interessati: Sonosettimane, mesi che proviamo a contattare il Comune, chiedendo un incontroall assessore o un sopralluogo tuonano i residenti Non sono riusciti atrovare un secondo per noi, promettendo un incontro e un intervento a strettogiro di posta.La falesia oggi è coperta di vegetazione e la massa di detriti colata giù amarzo riempie lo spazio tra le case. I pozzi drenanti realizzati gli anniscorsi non recepiscono più acqua e le imboccature sono coperte a causa deileggeri, ma costanti movimenti del terreno.anno prossimo, stando aLucchetti, tutti i problemi verranno risolti, potenziando addirittura ilmonitoraggio. Ma fino ad allora che ne sarà di quella falesia? Quei giorni diinizio marzo, con un secondo passaggio esattamente un mese dopo, avevainteressato una dozzina di punti dellafalesia, tutti concentrati in circa 3-400metri. Il più consistente aveva portato a terra tonnellate di detriti,sfiorando diverse abitazioni.di Pierfrancesco CurziRiproduzione riservata

Lombardia: Foroni su frana in Valchiavenna, situazione monitorata

[Redazione]

Milano, 16 apr. (AdnKronos) - "Da venerdì stiamo monitorando con estrema attenzione l'evoluzione della situazione della parete del Gallivaggio in Valchiavenna". Lo ha detto Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia intervenendo alla conferenza stampa organizzata al termine della riunione odierna di giunta. "Sappiamo - spiega Foroni - che non ci sono stati danni alle persone ma, a causa della frana, si trovano in parziale isolamento circa 1500 persone. Vogliam ringraziare la Provincia di Sondrio, i Comuni interessati e l'ufficio territoriale regionale che hanno monitorato l'area". Quindi aggiunge: "Sono state eseguite opere di disaggio lungo la parete al fine di eliminare quella parte di roccia più fragile e che rischiava di cadere da un momento all'altro". La direzione generale Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia sarà presente oggi pomeriggio alle 15 alla riunione convocata in prefettura a Sondrio in cui saranno resi noti gli esiti dei sopralluoghi in corso in quest'area nell'area di Gallivaggio. "La strada è stata aperta in una fascia ieri sera e questa mattina - sottolinea Foroni - e stiamo lavorando affinché siano estese a tre le fasce orarie in modo siano incluse le ore della pausa pranzo oltre a quelle mattutine e serali che consentono ai residenti di poter andare sui posti di lavoro. È stato organizzato anche un servizio sanitario con presidio H24 presso le comunità isolate". Sul posto è presente Massimo Sertori, assessore regionale agli Enti Locali, montagna e piccoli comuni.

- - Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L`Aquila

[Redazione]

La galleria è in caricamento...Da articolo: Sisma, L'Aquila in piazza contro l'Ue e la "bufofolia": no alla restituzione delle tasse sospese Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila 8 foto 16 aprile 2018 03:44
Condivisioni ANSASANTILLI (1) ANSASANTILLI (1) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi ANSASANTILLI (2) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi ANSASANTILLI (3) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi [avw] ANSASANTILLI (4) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi Manifestazione l'Aquila, foto Pierluigi Biondi (Fb) (1) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi Manifestazione l'Aquila, foto Pierluigi Biondi (Fb) (2) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi Manifestazione l'Aquila, foto Pierluigi Biondi (Fb) (3) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi Manifestazione l'Aquila, foto Pierluigi Biondi (Fb) (4) Foto da: Cartelle esattoriali sospese, manifestazione a L'Aquila vedi

- - Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina

[Redazione]

La galleria è in caricamento...Da articolo: Terremoto, le scosse continue e l'appello alla politica: "Nientescuse, vogliamo tornare nelle nostre case"Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina6 foto 10 aprile 2018 10:16
Condivisionisae pieve torina 2sae pieve torina 2 Foto da: Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina vedi sae pieve torina 3 Foto da: Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina vedi sae pieve torina 4 Foto da: Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina vedi[avw] sae pieve torina 5 Foto da: Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina vedi sae pieve torina 6 Foto da: Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina vedi sae pieve torina Foto da: Terremoto, i danni alle Sae a Pieve Torina vedi

Due giornate particolari in compagnia della Protezione Civile di Colleferro

[Redazione]

Sabato 14 e domenica 15 aprile si è svolta in località La Selva di Paliano una esercitazione di Protezione civile alla quale hanno partecipato i gruppi di ben 10 comuni, tra i quali il Gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Colleferro. Il programma prevedeva lo svolgimento di varie attività esercitative, tra le quali l'uso dei moduli Anti Incendio Boschivo, delle motoseghe, delle pompe idrovore, del verricello da traino, nonché le attività di primo pronto soccorso, la simulazione di intervento AIB, di incidente stradale con CRI. Dopo aver montato tutti insieme le tende pneumatiche, i volontari più esperti sono messi all'opera per istruire i vari gruppi formati, creando così un clima di socializzazione che dovrebbe contraddistinguere l'operato e la mentalità dei volontari. Un lavoro sicuramente utile e istruttivo, ci confermano i nostri partecipanti, necessario per crescere, per formare e consolidare un rapporto di reciproca solidarietà destinato a durare nel tempo. Importante la nostra presenza per la logistica del campo con Autobotte e gruppo elettrogeno, afferma il Vicepresidente del nostro Gruppo comunale, Vincenzo Sarao, che sottolinea il grande sforzo organizzativo e la piena e concreta partecipazione alle attività da parte di tutti i componenti dei vari Comuni presenti a La Selva. Per noi di Colleferro, costituiti da poco tempo come Gruppo comunale di Protezione civile, è stata la prima esperienza di esercitazione intercomunale, alla quale speriamo ne possano seguire altre a breve, vista la grande opportunità di crescita sul piano pratico ma anche su quello umano. Un particolare ringraziamento a Roberto Giannetti della Protezione civile di Paliano, organizzatore dell'esercitazione, per averci accolto. [Foto-2] [Foto-3] [Foto-4]

Ricostruzione post terremoto: ad Accumoli sar? impossibile farlo in tre frazioni e in alcune zone del centro storico

[Redazione]

RIETI - Ricostruire Accumoli dov'era e com'era? No, non si può. Nel capoluogo non si potrà ricostruire nella zona della Chiesa di San Francesco e della vicina caserma dei Carabinieri. Totalmente da abbandonare saranno le frazioni di Tino, Libertino e San Giovanni. Non saranno ricostruite neppure le case sparse di Grisciano Alta, lungo la vecchia Salaria. Parliamo di pochi residenti ma tra prime e seconde case di almeno un centinaio di abitazioni, dice il sindaco Stefano Petrucci, che venerdì ha presentato l'esito dello studio dell'Ufficio ricostruzione alla popolazione. Si profila una delocalizzazione delle tre frazioni piuttosto complessa. Sulle aree da abbandonare, una volta liberate dalle macerie, sarà posto il vincolo della totale inedificabilità.

- A due anni dal disastro Fegino non si arrende: ?Iplom avvii la bonifica?

[Redazione]

Genova - Prima dell'incidente del 2016 ogni tanto vedevamo anche qualche trota e qualche gamberetto in questi rivi: dopo non è più successo. Eppure non sappiamo ancora se verrà fatta la bonifica.... Mauro Zelaschi guarda al rio Pianego che, in una giornata di sole come quella di ieri, sembra limpido. Ma quando piove forte, le tracce di idrocarburi vengono ancora agitate - denuncia Antonella Marras - È successo anche a marzo, quando è stata allerta meteo. I piezometri installati nell'alveo per controllare la qualità del rio, però, non sono stati sistemati nelle anse, dove questo fenomeno si verifica più facilmente.... A due anni esatti dalla rottura dell'oleodotto della Iplom che, il 17 aprile 2016, provocò lo sversamento di circa 680 metri cubi di greggio nei rivi Pianego e Fegino e poi nel Polcevera, delusione e indignazione sono sentimenti più diffusi fra gli abitanti di questo angolo di Valpolcevera, dove i depositi della Iplom a pochi metri dalle case continuano a fare paura. Le case, però, quierano prima dei depositi ricorda Zelaschi. Dopo i lavori di emergenza e di messa in sicurezza fatti subito dopo l'incidente, non è stato fatto più niente - denuncia Marras - Se si verificasse un altro incidente come quello di due anni fa, qui saremmo nella stessa situazione. Non sappiamo se l'aggiornamento del Piano di emergenza esterno, avviato dalla Prefettura, si sia concluso e comunque, quel piano, con le norme attuali, non includerebbe gli oleodotti. Per questo rilanceremo al nuovo Parlamento la petizione perché la legge Seveso sia applicata anche alle condotte che trasportano materiali pericolosi. Intanto iter per la bonifica si è aggrovigliato fra conflitti di competenza, ricorsi (Iplom ne ha presentato uno) e dispute sui dati, con l'azienda che vorrebbe che la cabina di regia degli interventi da fare fosse affidata al ministero dell'Ambiente e, quindi, allontanata dal territorio, e gli abitanti che vogliono che sia affidata alle istituzioni locali. Aspettiamo una risposta dal ministero spiega l'assessore comunale all'Ambiente, Matteo Campora.

- Terremoti, la mappatura “metro per metro” per poter ricostruire

[Redazione]

Torino - Venerdì alcuni dirigenti e tecnici della Regione Lazio e della struttura del commissario per la ricostruzione, e il sindaco, hanno incontrato i residenti di tre frazioni di Accumoli, undici morti nel sisma di due anni fa. Hanno spiegato che le frazioni di Libertino, Tino e San Giovanni andranno abbandonate perché si trovano su terreni non sicuri. Lo stesso succederà nella zona della chiesa e della caserma dei carabinieri: non è più edificabile. E così a Sud e Sud-Ovest del centro abitato. Tutte zone che poggiano su terreni instabili, dove un sisma causerebbe quasi certamente nuovi disastri. All'incontro di venerdì ne seguiranno altri in tutti i 138 comuni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dal terremoto del 2016, la più forte sequenza sismica avvenuta in Italia negli ultimi 35 anni: 299 morti, danni per circa 4 miliardi, migliaia di edifici distrutti e un patrimonio storico e culturale ingiocabile. Per decidere come e dove ricostruire - e dove e come ora in poi si potranno espandere i centri abitati - nel luglio dello scorso anno il commissario per la ricostruzione ha incaricato un gruppo di lavoro, il Centro di microzonazione sismica, composto da 25 enti e centri di ricerca, geologi e ingegneri, di effettuare una radiografia della zona. La task force, coordinata da Gabriele Scarascia Mugnozza, professore di Geologia applicata alla Sapienza di Roma e presidente della Commissione grandi rischi, sta per depositare il suo lavoro. Ora è una mappa per ciascun Comune, metro per metro: se colorata in blu, la zona è stabile e quindi vi si può costruire o ricostruire senza particolari accorgimenti; se area è tratteggiata è instabile perché franosa, dunque non può essere abitata; infine è una scala in sette gradazioni, dal giallo al viola, per definire le zone in cui esiste una possibilità di scuotimento del terreno più o meno elevata e dove, di conseguenza, bisogna seguire regole più o meno ferree. [Accumoli-kEAE-U1110434852877NMD-1024x547] È un manuale per la ricostruzione - ma anche per la prevenzione e emergenza - che permetterà a Comuni e progettisti di avere gli strumenti per decidere che cosa può essere rimesso in piedi e che cosa invece va abbattuto (perché si trova in zona pericolosa) e dove può essere spostato. È il più vasto e completo studio post-evento realizzato in Italia e sarà un modello esportabile ovunque. Alla base è una considerazione: Le condizioni geologiche del territorio possono modificare il moto sismico e dunque l'intensità della scossa in aree anche vicinissime tra loro, spiega il professor Scarascia Mugnozza. Questi effetti possono essere temporanei, oppure permanenti nel caso di frane, faglie, liquefazione dei terreni e cedimenti. Ciò spiega perché la stessa scossa provoca danni sensibilmente diversi. Un esempio? Nel 2009 il terremoto dell'Aquila rade al suolo Onna, provocando 41 vittime, e lascia pressoché illesa Monticchio, a nemmeno due chilometri di distanza. Monticchio poggia sulla roccia, Onna su sabbia e limo, e le onde sismiche si amplificano quando attraversano terreni meno compatti. Ecco perché la microzonazione sismica è così importante, dice Scarascia. I primi tentativi risalgono al terremoto del Friuli, 1976. Poi è stata l'Aquila 2009. Ma adesso per la prima volta si studia un'area vasta e si fissano criteri standard, che verranno adottati nelle ordinanze del commissario per la ricostruzione. È un passo in avanti essenziale perché fornisce indicazioni di pianificazione urbanistica e progettazione a livello della singola cellula abitativa, spiega il coordinatore della task force. Oltre a consentire una migliore pianificazione per localizzare i nuovi insediamenti e le future aree di espansione, dà indicazioni sugli interventi di riparazione, miglioramento e adeguamento sismico. Ad esempio un piano di manutenzione di edifici pubblici (scuole e ospedali) grazie a questo sistema partirà dalle costruzioni che, oltre a trovarsi in zone a rischio, poggiano su terreni pericolosi. Senza contare la gestione dell'emergenza: sapere che cosa è sotto i nostri piedi diventa essenziale quando bisogna decidere dove realizzare in tutta fretta una tenda o un rifugio.

- Frana sull'Iml, sopralluogo dell'assessore Giampedrone

[Redazione]

Casarza Ligure - Sette giorni di tempo per avviare il monitoraggio del versante, capire chi si occuperà della messa in sicurezza, verificare la possibilità di svincolare almeno una parte dei capannoni per spedire le mercigà pronte e imballate. In sintesi: sette giorni di tempo per chiarire le sorti a breve termine della Iml, Industria Meccanica Ligure di Bargonasco, Comune di Casarza Ligure, su cui venerdì scorso si è abbattuta la frana che ha sventrato una parte dello stabilimento e colpito il suo cuore produttivo, la lamperia. La tabella di marcia della settimana a venire è stata concordata ieri dopo il sopralluogo compiuto dall'assessore regionale alla Difesa suolo Giacomo Giampedrone, dal rappresentante della proprietà Paolo Farina, dal direttore Giancarlo Bergami e dal consulente Tiziano Roncone, dal consigliere regionale e comunale casarzese Claudio Muzio con i membri della giunta locale, i tecnici dei due enti, i sindacati. La situazione è grave ha riconosciuto Giampedrone sia perché la frana ha un fronte importante, che appartiene a un privato e non ci permette quindi di intervenire direttamente; sia perché, oltre al danno ricevuto, la fabbrica ora è inagibile e si trova in una situazione di stallo. Data la valutazione, il patto è rivedersi tutti lunedì prossimo e condividere gli approfondimenti fatti. Il primo riguarda la posizione delle due società - la Servizi Stampa Liguria Srl (in fase di liquidazione) e la Camponovo Immobili Srl, entrambe rappresentate da Paolo Camponovo proprietarie del versante franato, a cui il Comune di Casarza Ligure ha già notificato l'ordinanza di ripristino. A loro spetterebbe la messa in sicurezza della collina e la rimozione dei detriti franati serpentini e basalti per 1000/1500 metri cubi ma la disponibilità a farlo non è ancora stata discussa. Oggi intanto, in Confindustria a Chiavari, i sindacati chiederanno di attivare la cassa integrazione per tutti i settanta dipendenti della Iml. Durata prevista: 23 settimane. Nonostante la volontà dell'azienda di rialzarsi in fretta per non perdere la fase positiva imboccata dopo un periodo di crisi, la messa in sicurezza del versante collinare sotto al quale si sviluppa lo stabilimento non è faccenda che si risolve in tempi brevi. Sei mesi è la durata del monitoraggio che dovrà sondare le condizioni della collina, da eseguire in remoto, con un satellite terrestre (sorta di scanner della montagna) capace di misure anche i minimi movimenti. Non possiamo accedere al terreno privato, ma la prima impressione - ha detto Giovanni De Bellis, geologo incaricato dal Comune è che le infiltrazioni d'acqua abbiano generato la frana. Dato il cemento che copre la superficie della collina è difficile capire se la fragilità riguarda tutto il fronte. L'idea ipotizzata ieri è realizzare nel frattempo gli interventi di messa in sicurezza, con l'installazione di reti chiodate. Non vuol dire che l'attività riprende ha puntualizzato Giampedrone, che pure si è detto d'accordo per fare il possibile affinché l'Iml possa utilizzare almeno la parte illesa dei capannoni. Previa, però, verifica delle condizioni di sicurezza, che spetta al monitoraggio stesso sondare. In ballo, infatti, è l'incolumità dei lavoratori; venerdì scorso sono rimasti tutti illesi solo perché la frana è caduta alle 7 del mattino, orario nel quale le maestranze non erano ancora ammassate. La messa in sicurezza è anche il nostro obiettivo - ha detto Farina. Vorremmo però anche ripartire il prima possibile con tutta l'attività, concentrando nella parte di capannoni non coinvolta dalla frana.

- Sopralluogo frana Mezzanego, ipotesi riapertura venerdì o sabato

[Redazione]

Mezzanego - Frane in entroterra. Si è svolto il sopralluogo dell'assessor regionale Giampedrone e del consigliere metropolitano Franco Senarega nel territorio di Mezzanego, sulla frana che chiude la provinciale 42, strada della Val Cichero. Sono finite le operazioni per staccare i massi pericolanti e dalla prossima settimana si inizierà a posare le reti lungo il costone. Si ipotizza la riapertura della strada da parte della Città metropolitana per venerdì o sabato prossimi. La Regione stanzierà mercoledì in giunta gli 80 mila euro di propria competenza, cui si affiancano i 13 mila della stessa Città metropolitana. Sempre dalla Regione, vengono stanziati altri 57 mila euro per procedere al secondo lotto della strada della Spinarola, in territorio di Tribogna.

Ciafani, Legambiente: "Al Paese serve uno "EcoSbloccitalia"";

[Redazione]

Intervista al nuovo presidente di Legambiente: l'Italia deve puntare sulle politiche ambientali, il prossimo governo varerà subito un decreto [2ac7aac4-4]Stefano Ciafani Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 17/04/2018 Ultima modifica il 16/04/2018 alle ore 18:19 roberto antonini La scorsa legislatura è andata bene: mai così tanti i provvedimenti ambientali approvati, fra i quali alcuni molto importanti e attesi. Ma ora che è appena iniziata la nuova, bisognerà mettersi impegno per proseguire e migliorare. Da cosa partire? Servirebbe un EcoSbloccitalia da varare nei primi 100 giorni di attività nel nuovo Governo, di segno opposto al decreto targato Renzi, e si dovrà convincere il prossimo Esecutivo di una cosa sulla quale nessun governo ha mai puntato, e cioè fare delle politiche ambientali un pilastro delle politiche governative del Paese. In tutto ciò, nessuno spazio all'abusivismo e al consumo di suolo e avanti con le demolizioni dei manufatti fuorilegge, liberando i Sindaci dalle abnormi pressioni che subiscono. A fare il punto è Stefano Ciafani, neopresidente di Legambiente, da poco alla guida dell'associazione che conta 115 mila tra soci e sostenitori organizzati su 20 sedi regionali e mille circoli locali. In attesa che si definisca il quadro sul futuro governo abbiamo ben chiara una cosa: metteremo in campo anche in questa legislatura una strategia ad hoc sul Parlamento - spiega Ciafani - La scorsa legislatura è stata quella che nella storia repubblicana ha approvato il maggior numero di leggi di iniziativa parlamentare sui temi ambientali: gli ecocreati, la legge sulle agenzie ambientali, il Collegato ambientale, lo spreco alimentare, i Piccoli Comuni ma anche su cotton fioc biodegradabili e microplastiche nei cosmetici. Tutte leggi di iniziativa parlamentare che siamo riusciti a far approvare grazie a una tessitura che ha contribuito a far nascere maggioranze trasversali, con i gruppi Pd, Sel e M5S. In questa legislatura faremo la stessa cosa rivolgendoci a tutti i gruppi parlamentari - prosegue - sapendo però che tra quelli M5S, che oggi conta un terzo dei parlamentari, quelli del Pd e quelli di LeU, arriviamo ad almeno il 60% dei seggi. Da loro, quindi, ripartiremo - continua il presidente di Legambiente - per completare in questa legislatura le riforme che non sono state approvate definitivamente nella scorsa legislatura o far approvare leggi mai discusse. Insomma, lancia la sfida Ciafani, vediamo se il prossimo governo italiano farà una cosa che mai nessun governo del nostro Paese sinora ha fatto: scommettere sulla chiave ambientale per far ripartire economia e industria. Quindi faremo pressing sul Parlamento da subito, garantisce, per completare alcune leggi che non sono state approvate, come quella sul consumo di suolo, fondamentale per fermare l'occupazione di suolo vergine e far ripartire edilizia, infortissima crisi, con interventi di riqualificazione del patrimonio esistente e rigenerazione urbana. Poi è una cosa sulla quale nessuno lavora, e non è casuale: una norma per semplificare gli abbattimenti degli edifici abusivi. Infatti restano in piedi edifici, quartieri in alcuni casi, completamente abusivi, oggetto anche di sentenze passate in giudicato ma sulle quali i Comuni non rispettano la legge perché vittima del ricatto elettorale. I sindaci che hanno provato a far rispettare la legge o non sono stati rieletti o hanno perso la maggioranza in consiglio comunale o sono stati minacciati, anche di morte. E allora, esorta Ciafani, bisogna approvare in questa legislatura una legge che centralizzi le competenze per abbattere gli edifici allo Stato, che attraverso le prefetture può praticare il rispetto della legge. Questa è una battaglia che non si intesta nessuno ma saremo la goccia cinese per spaccare questa pietra molto dura come abbiamo fatto per 21 anni con la legge sugli ecocreati. Non basta, oltre a sanare le ferite bisogna guardare oltre. All'Italia serve un vero Sbloccitalia - auspica il presidente di Legambiente - non quel decreto profondamente sbagliato che fu approvato dal governo Renzi, ma un provvedimento che permetta ad esempio di costruire quel chilometro di ferrovia che manca per collegare il molo portacontainer di Gioia Tauro e quello di Taranto alla rete ferroviaria nazionale: un chilometro per parte. Linee mai realizzate perché in Italia i container devono continuare a viaggiare sull'asfalto, sui camion, in un Paese vittima delle lobby dell'autotrasporto e dei petrolieri, tenuti invece nello Sbloccitalia di Renzi in grande considerazione. Stesso discorso per la lobby degli inceneritori: questo EcoSbloccitalia dovrebbe fare in modo che nel Paese economia

circolare, antitetica agli otto impianti previsti nel dl del governo Renzi, si possa sviluppare, evitando che i termovalorizzatori esistenti, affamati dall'aumento della differenziata, debbano venir alimentati da rifiuti che arrivano su camion da fuori regione aggravando i problemi già esistenti sulle strade inquinamento. Uno sviluppo dell'economia circolare che però si deve concretizzare rimuovendo gli ostacoli non tecnologici, fatti di burocrazia e di decreti sul riciclo delle materie prime seconde che non vengono mai approvati, e con impianti, rendendo possibile costruire gli impianti per trattare organico differenziato nel Centro-Sud, coi digestori anaerobici per consentire di fare compost e produrre biometano da immettere in rete e da usare anche per autotrazione. Quello che tratteggia il nuovo presidente di Legambiente è un programma che fa perno sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla tutela ambientale, sulla sostenibilità, ma che soprattutto è funzionale a uno sviluppo che illuminerà i settori produttivi del Paese più avanzati quanto quelli oggi in difficoltà. Una situazione nella quale i dicasteri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente potrebbero essere la stessa cosa? È auspicabile - valuta Ciafani - ma ad oggi non vedo le condizioni, perché quando si tratta di ambiente nelle stanze dello Sviluppo economico si parla una lingua piuttosto sconosciuta. Non siamo ancora pronti, e vista la situazione, sino a oggi è stato e è bisogno anche del ministero dell'Ambiente, quale inevitabile presidio. Intanto, però, con un occhio alle alchimie politiche che ci porteranno a una nuova maggioranza e a un nuovo esecutivo, è fondamentale che al ministero dell'Ambiente ci siano competenze e persone che credano fortemente che l'ambiente non è degli ambientalisti ma un pezzo dell'identità italiana e un pezzo del motore economico del Paese - conclude il presidente di Legambiente - L'augurio è che il prossimo ministro dell'Ambiente sappia far valere la centralità della sostenibilità nelle politiche dell'Italia come succede nei Paesi più maturi, come avvenuto recentemente addirittura in Cina.

Statale 28 chiusa di notte a Priola per i lavori post alluvione

[Redazione]

Dalle 22,30 alle 5,30 in frazione Pieveveta, per ripristinare il tratto mangiato dal Tanaro[b4261092-4]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 16/04/2018Ultima modifica il 16/04/2018 alle ore 11:24muriel briapriolaDa oggi (lunedì 16 aprile) la statale 28 del colle di Nava, in alta valleTanaro, rimarrà chiusa dalle 22,30 alle 5,30 in frazione Pieveveta di Priola,per consentire lo svolgimento dei lavori per la ricostruzione del trattodanneggiato dall alluvione del novembre 2016.

Tra i Rohingya che sfidano i monsoni. “Meglio nel fango che perseguitati”

[Redazione]

Nei campi del Bangladesh i venti minacciano 150 mila profughi: Lottiamo contro il tempo [69dc9570-4]Guarda ancheGuarda ancheI formicai umani dei Rohingya[LaStampaS]Copyright Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 17/04/2018Ultima modifica il 17/04/2018 alle ore 07:21francesco moscatelliinviato a CoxBazar I monsoni spazzeranno via tutto. Lottiamo contro il tempo. Manuel Pereira, coordinatore per il Bangladesh dell'agenzia Onu per le migrazioni (Oim), sta insegnando ai Rohingya che vivono nel campo profughi più grande del mondo a costruirsi una baracca di plastica e bambù. Fate una croce alla base dei pali, saranno più stabili dice guardando preoccupato il nuvolone che fa sembrare la sottozona di Balukhali (sabbia vuota) una colonia lunare: gli uomini fanno sue giù dalle colline con la legna, i bambini inseguono i venditori dighiaccioli, le donne, avvolte in lunghi chador, si aggirano silenziose con la spesa acquistata nei negozi del Wfp. Da mesi sopravvivono in un limbo giuridico ed esistenziale. Ma quello che si sono lasciati alle spalle nello stato del Rakhine, in Myanmar, è peggio. I soldati hanno bruciato la mia casa racconta Abdur Arfat, 20 anni, che proviene da Maungdaw. Meglio morire nel fango che farsi ammazzare dal Tatmadaw (l'esercito birmano, ndr) com'è successo a mio padre aggiunge Mohammed Rahman, 17 anni. esodo di questa minoranza musulmana in fuga dalle discriminazioni dei monaci buddisti più integralisti e dalle violenze ha avuto due picchi: nei primi anni Novanta (la legge sulla cittadinanza del 1982 non la riconosce fra le 135 etnie del Myanmar), e nell'autunno scorso, con 682 mila nuovi arrivi. È la crisi peggiore dai tempi del Rwanda sintetizza Suranga Mallawa del dipartimento di Protezione civile e assistenza umanitaria della Ue (Echo). I formicai umani dei Rohingya[LaStampaS]Copyright Oggi nel distretto di Cox Bazar, famoso per la sua lunghissima spiaggia, ci sono 865 mila migranti: 33 mila registrati come rifugiati e altri 832 mila contati dal governo di Dacca, che li accoglie definendoli cittadini birmani senza documenti. La maggioranza vive nel megacampo cresciuto attorno a Kutupalong scacciando gli elefanti: è grande come Lisbona e per attraversarlo a piedi ci vogliono sette ore. Gli altri sono ospiti delle comunità locali con le quali condividono la religione e il 70% della lingua. La vita nei campi scorre fra code per le razioni di riso e monotonia. Seduto sotto una pianta di akashmoni nell'accampamento di Jadimura, Sirajul Islam, 40 anni, non trattiene le lacrime: Voglio tornare a casa. Corre nella capanna a prendere i documenti che dimostrano la sua storia: il foglio blu consegnato dal governo di Naypyidaw nel 2014 che lo definisce ospite straniero e una fotocopia del documento identità bianco che invece gli aveva permesso di votare alle elezioni del 2010. Oggi nel Parlamento del Myanmar non ci sono musulmani. I motivi delle persecuzioni, e dello speculare crollo dell'immaginedi Aung San Suu Kyi, vanno cercati nel cortocircuito fra buddismo theravada, identità nazionale e rapporti con le minoranze che fa da sfondo al processo di democratizzazione dell'ex Birmania. Fra le baracche la paura per i 200 mila Rohingya rimasti nel Rakhine convive con quella di affrontare i monsoni. Sono attesi per maggio e Onu ha calcolato che 150 mila profughi potrebbero sparire sotto 2,5 metri d'acqua. I rifugi sono costruiti su colline dove anche i filierba sono stati sradicati per cucinare - spiega Caroline Gluck dell'Unhcr - altro pericolo sono le epidemie di difterite e colera. Qui non è più spazio. Eppure il flusso prosegue. Quelli che hanno arrestato mio marito mi ripetevano: Sei bengalese e musulmana, qui non puoi stare. Dove altro potevo andare? si interroga Masuma, arrivata a fine marzo con tre figli. Il primogenito è già da mesi con uno zio a Balukhali, dove frequenta una madrasa. Nei campi l'istruzione è affidata per lo più agli imam e i monsoni sono il problema principale solamente a breve termine. Ce ne sono altri che rimangono stagnanti: l'analfabetismo e il rischio radicalizzazione. I coo-

peranti confermano che nei report sulla sicurezza si parla dell'Arsa (Arakan Rohingya Salvation Army) e di focolai jihadisti. Più andrà avanti la crisi più la minaccia potrebbe concretizzarsi ammette Mohammad Abdul Kalam, commissario del Bangladesh per l'assistenza e il rimpatrio dei rifugiati. E poi è la bomba demografica: secondo Save the Children nei prossimi mesi ci saranno fra i 60 e i 100 mila parti. Molti sono i figli degli stupri commessi dai militari

birmani. Come uscirne? La Marina del Bangladesh ha ufficializzato il progetto da 280milioni di dollari che a giugno prevede di trasferire 100 mila Rohingyasull isola disabitata di Bhasan Char, nel golfo del Bengala. La comunitàinternazionale spinge invece perché i Rohingya tornino nelle loro terre in modo sicuro, volontario e dignitoso. Il 12 aprileè stataunica visita di unministro birmano (Affari sociali) nei campi profughi, seguita dall annuncio diun primo rimpatrio: 5 persone. I tempi della diplomazia sono lunghi. Intanto migliaia di Rohingya potrebberosfidare il Mar delle Andamane, finendo come schiavi sui pescherecci thailandesie nelle case di Kuala Lumpur, mentre il mondo si gira dall'altra parte. Non èun caso che il governo di Sheikh Hasina sottolinei con ogni mezzo che Cox sBazar deve tornare a essere una località turistica: nei campi è vietatoutilizzare materiali di costruzione duraturi e i Rohingya non hanno libertà dimovimento. Ieri è arrivato un uomo con un cancro che altrove sarebbe curabile- confessa Karin Smo della Croce Rossa, direttrice dell unico ospedale con unasala operatoria -.abbiamo dovuto mandare nella sua capanna a morire.

Triplicate le squadre al lavoro . Ecco la task force anti-buche

[Redazione]

Il Comune di Torino: misura emergenza. Ma i fondi restano invariati[5110fd38-4]REPORTERSDai prossimi giorni il Comune potenzierà attività di pronto intervento stradale. Nell'ultima settimana le tre squadre in azione sono intervenute in 700 punti. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 17/04/2018 Ultima modifica il 17/04/2018 alle ore 07:38 andrea rossitorino

Se fossimo in una mano di poker sarebbe un all in. Se fosse una partita di calcio ci troveremmo di fronte a un allenatore che, per rovesciare un match che ha preso una bruttissima piega, decide di giocare tutti i tre cambi alla fine del primo tempo, sapendo che se non funziona non potrà più sostituire nessun giocatore. Ecco, la mossa con cui ieri il Comune ha triplicato le forze perappare le buche somiglia molto alla classica ultima spiaggia. Con un dettaglio: aumentano gli addetti, ma i soldi a loro disposizione restano gli stessi - pochi, pochissimi - e quindi tra poco la situazione tornerà seria e ci saranno soltanto due possibilità, aumentare le risorse o smettere di coprire le voragini. La magica soluzione per le buche in città dell'illusionista Luca Bono il mago torinese [LaStampaS] Copyright Già da questa settimana le squadre di pronto intervento in servizio - oggi tre, di cui una fissa per la zona aurea del centro - diventeranno dieci, com'era un tempo, quando ogni circoscrizione aveva la sua. Negli ultimi anni, invece, con il drastico calo di fondi a disposizione della manutenzione stradale, ciascuna delle otto circoscrizioni (nel frattempo è stata varata la riforma che le ha ridotte) ha a disposizione una squadra di operai una volta ogni cinque settimane. La task force voluta dal Comune risponde a una urgenza non più rinviabile: la situazione delle strade è pessima ed è drasticamente peggiorata con le piogge di marzo e dei giorni scorsi. Si rischia di innescare nuovamente un'ondata di cause per danni, quelle che la Città negli ultimi anni è riuscita ad arginare passando dalle 30 del 2016 alle 10 del 2017, come rivela un accesso agli atti del consigliere del Pd Claudio Lubatti. LEGGI ANCHE Slalom tra buche e pietre, proteste in strada San Vito La scelta di squinzare dieci squadre ha questo scopo: affrontare l'emergenza. L'obiettivo è risolvere le criticità dovute al lungo periodo di maltempo con abbondanti precipitazioni che hanno deteriorato le strade, provocando la formazione di numerose buche, spiega l'assessore alla Viabilità Maria Lapietra. Ci sono centinaia di interventi da realizzare nel più breve tempo possibile. Il fatto che solo la settimana scorsa le tre squadre siano intervenute in 700 punti - 621 su strada, 35 su marciapiede oltre a undici porzioni di asfalto transennate - la dice lunga. La mossa del Comune ha però un limite: mancano i soldi. Che, per le manutenzioni ordinarie, restano 700 mila euro, il 35% in meno rispetto allo scorso anno, la metà rispetto al 2015, quattro volte in meno rispetto al 2007. Ogni intervento delle squadre ha un costo: se il loro lavoro si intensifica certamente si riparano centinaia di voragini, ma i soldi finiscono presto. E, al momento, non è nessuna garanzia che la giunta aumenti il budget. Si rischia insomma di finire i soldi in estate e di non poter piùappare le buche fino al 2019. Una ipotesi insostenibile. Ma per scongiurarla - ed evitare di apponere un problema oggi per vederlo esplodere nuovamente tra poco - la giunta Appendino ha una sola possibilità: aumentare, oltre alle squadre, i fondi per le manutenzioni.

Ornavasso, il sindaco lancia l'allarme: "Pericolo esondazioni a Migliandone";

[Redazione]

Vanno bene i lavori di arginatura del Toce nell'abitato di Ornavasso, ma non dimentichiamo la frazione [0ee856f8-4]L attraversamento del fiume Toce a Ornavasso. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 16/04/2018 Ultima modifica il 16/04/2018 alle ore 13:45. Inizia a ornava Vanno bene i lavori di arginatura del fiume Toce nell'abitato di Ornavasso a opera dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po, ndr), ma qua ci si sta dimenticando che il vero problema sulle esondazioni è Migliandone. Così il sindaco di Ornavasso Filippo Cigala Fulgosi lancia l'allarme dopo i risultati della relazione idraulica che lo stesso Comune ha commissionato. Non ci siamo accorti del rischio solo ora - dice Cigala Fulgosi -, già negli anni passati chiedevamo ad Aipo di interessarsi di questa zona che subisce un rischio maggiore di quella del paese di Ornavasso. Non siamo mai stati ascoltati, così negli ultimi anni è stato realizzato uno studio approfondito che ha confermato i nostri timori. Ora invieremo una diffida a intervenire a tutti gli enti interessati. L'ultima alluvione nella zona di Migliandone risale all'autunno del 2000, da allora non ci sono state più emergenze ma non per questo l'amministrazione ritiene che si possa abbassare la guardia. Lì abitano circa 400 persone - continua Cigala Fulgosi - se è vero che ormai sono passati quasi 20 anni dall'ultimo evento, i dati del passato non sono rincuoranti, visto che le alluvioni sono molto più ravvicinate. E una criticità cui non si deve fare finta di nulla. L'analisi ha messo in luce che le esondazioni potrebbero arrivare da 1,60 a 2,50 metri

Rocchetta piange l'Alpino della Pro loco

[Redazione]

[7fdb32f8-4]Franco Baronetto, 76 anni
Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 17/04/2018 maurizio salarocchetta tanaro
La Pro loco di Rocchetta Tanaro ha perso uno dei suoi cuochi ma anche un infaticabile volontario. Vasto il cordoglio per la scomparsa di Franco Baronetto, 76 anni, consigliere del locale gruppo Alpini, da sempre impegnato nell'organizzazione della cucina con Pro loco, Protezione civile e Comitato borghi di Rocchetta. Un costruttore di passioni e di buone cose lo ricorda la sindaca Elsa Tersilla Aliberti. Nato in riva al Tanaro aveva vissuto a Torino dove era stato uno dei fondatori della prima cooperativa taxi 5730. Dopo la pensione il rientro in paese dove viveva con la moglie Emilia. Lascia i figli Enrica e Walter. Stasera 17 aprile (alle 20,30) la recita del rosario e domani 18 aprile alle 15,30 i funerali nella parrocchiale Santi Nicola e Stefano. Poi ultimo viaggio verso il cimitero, tra la sua gente.

La paziente ? obesa - arrivano i vigili del fuoco - per caricarla nell'ambulanza

[Redazione]

SENIGALLIA - È stato necessario intervento dei vigili del fuoco, di supporto al 118, per alzare dal letto una signora obesa. A chiamarli ieri mattina verso le 12 l'equipaggio dell'ambulanza che si era recato nell'abitazione di via XX Settembre, nel centro cittadino, per soccorrere la donna e trasportarla in ospedale dove avrebbe dovuto effettuare degli esami. I due operatori hanno provato più volte a sollevarla ma da soli non ci sono riusciti. Hanno quindi chiamato i vigili del fuoco per farsi aiutare. In sei hanno sollevato esdraiata sulla barella che poi i sanitari sono riusciti a caricare in ambulanza. La mobilitazione tra 118 e pompieri di fianco al fiume Misa in una zona molto trafficata ha attirato l'attenzione dei passanti, incuriositi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Valchiavenna SS 36 aperta per sei ore - Cronaca Campodolcino

[Redazione]

L'esito della riunione in prefettura: la strada per raggiungere Campodolcino e Madesimo resterà aperta nelle fasce 6-8, 12-14 e 18-20. Oggi, alla presenza del prefetto, delle autorità e dei vertici delle forze dell'ordine è stata esaminata la questione concernente i massi caduti sulla statale 36 Gallivaggio, tra Chiavenna e Madesimo, che ha reso necessario chiudere la strada, isolando i comuni di Campodolcino e Madesimo. I geologi - si legge in una nota della Prefettura - hanno rimarcato la criticità del movimento franoso e, alla chiusura dei lavori di disaggio, hanno constatato e riferito un lieve rallentamento del movimento franoso nelle prime ore di oggi. Pur tuttavia, persistendo la criticità, si è convenuto di tenere chiusa la strada, prevedendo tre finestre di apertura, dalle ore 6.00 alle ore 8.00, dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00, compatibilmente con le segnalazioni quotidiane del Centro Monitoraggio Arpa. Le aperture saranno presidiate a turno, in particolare dalla Polizia locale nella fascia dalle ore 12.00 alle 14.00, e dalle Forze dell'ordine nelle restanti finestre, oltre che dal personale di Anas h24 e, saltuariamente, da volontari della Protezione Civile. Si è convenuto di valutare la possibilità di intervenire con distacchi mirati della parte superiore del corpo franoso. Gli aspetti sanitari sono stati confermati, con la presenza di autoambulanza e elicottero. Se la situazione dovesse diventare critica, una équipe medicaria di animazione sarà collocata stabilmente a Campodolcino.

SAN GIACOMO FILIPPO strada statale 36 chiusa per frana a Gallivaggio personale Anas chiude la strada

SAN GIACOMO FILIPPO strada statale 36 chiusa per frana a Gallivaggio personale Anas chiude la strada (Foto by Domiziano Lisignoli)

SAN GIACOMO FILIPPO lavori per messa in sicurezza della frana sopra Gallivaggio. strada statale 36 ancora chiusa domenica passerella sul torrente Liro costruita in giornata per permettere il passaggio dei pedoni

SAN GIACOMO FILIPPO lavori per messa in sicurezza della frana sopra Gallivaggio. strada statale 36 ancora chiusa domenica passerella sul torrente Liro costruita in giornata per permettere il passaggio dei pedoni (Foto by Domiziano Lisignoli)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, soccorse 49 persone a largo di Roccella Jonica: ci sono anche 5 minori

[Redazione]

[Migranti]REGGIO CALABRIA Sono 49 i migranti di nazionalità pakistana, bengalese, libica e indiana rintracciati a bordo di un'imbarcazione di legno questa notte da un'unità della Capitaneria di Porto che li ha condotti nel porto di Roccella Jonica. Le operazioni di soccorso, come di consueto, sono state coordinate dalla prefettura di Reggio Calabria con l'ausilio del personale della polizia distrettuale, dei carabinieri, della guardia di finanza, della protezione civile del Comune di Roccella Jonica, della Capitaneria di Porto, del Suem 118, della Croce Rossa Italiana, dell'Usmaf e dai volontari di associazioni di volontariato. I migranti sono stati sottoposti ai primi controlli sanitari da parte del personale medico presente sul posto e assistiti dai volontari. Compilate le operazioni di fotosegnalamento a cura della Polizia di Stato tutti i migranti saranno sistemati in Calabria, secondo il Piano di riparto predisposto dal ministero dell'Interno. Migranti, Open Arms: Nave dissequestrata, ma buona notizia a metà Migranti, a Bologna un giardino ricorda le vittime del naufragio del 2013 Migranti, come sono le case dei campi profughi? Ecco la risposta ANCHE 5 MINORI TRA I 49 SOCCORSI A ROCCELLA JONICA Sono tutti uomini i 49 migranti giunti questa notte nel porto di Roccella Jonica (RC). Secondo quanto appreso dall'agenzia Dire, tra questi ci sono 5 minori. Sottoposti ai primi controlli medici non si sono registrate particolari criticità sanitarie. In un'operazione di salvataggio si è presentata una difficoltà in quanto l'imbarcazione da diporto sulla quale viaggiavano i migranti, proveniente dalla rotta del Mediterraneo orientale, era in balia del forte vento di scirocco che ha interessato la Calabria fino alla giornata di ieri. Grazie all'alta professionalità delle unità della Capitaneria di Porto le operazioni, dal salvataggio in mare all'arrivo al porto di Roccella Jonica, si sono svolte in tutta sicurezza. bit_calabria Oliverio: Gioia Tauro fondamentale nelle strategie del paese [Falco_di_palude-360x240] Al parco dell'Aspromonte per ammirare i rapaci di ritorno dall'Africa [autobomba_vibo_1-360x190] Autobomba a Limbadi, arrestato un uomo vicino alla cosca Vibonese [giuseppe-pelle-360x203] Mafia, arrestato il boss della ndrangheta Giuseppe Pelle [morte-sul-lavoro-335x250] Incidente sul lavoro a Crotona, Oliverio: Intollerabile quanto è accaduto [fichi_calabria_fico-284x250] Fico, dalla Calabria per lui una confezione di fichi secchi 16 aprile 2018 Mario Vetere Mario Vetere lo so di non sapere. Sia lode al dubbio. 2018-04-16T19:34:22+00:00 2018-04-16T19:37:52+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Scontro tra due auto, muore un infermiere del Suem 118 -

[Redazione]

17/04/2018 Salvatore Montesanto, di 59 anni, infermiere del Suem, originario di Nicoterama residente a Limbadi. impatto sulla Sp 17 nel territorio di Drapia nel Viboonese. di Annarita Castellani Scontro tra due auto, muore un infermiere del Suem 118 Un morto e un ferito è il bilancio dell'ennesimo incidente stradale verificatosi ieri mattina intorno alle otto. E per i soccorritori del 118 è stato uno choc in quanto a bordo di una delle due autovetture coinvolte hanno trovato agonizzante un loro collega, Salvatore Montesanto, di 59 anni, infermiere del Suem, originario di Nicotera ma residente a Limbadi. Per cause in corso accertamento Opel Corsa su cui si trovava la vittima si è scontrata con la Fiat Punto condotta da Marianna Furchi, 30 anni, di Tropea che procedeva in direzione Vibo, mentre l'infermiere era diretto a Tropea. Tremendo impatto. Gli altri automobilisti che hanno assistito increduli all'accarambola, hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono quindi giunti i sanitari del 118, i Vigili del Fuoco di Vibo ed i Carabinieri della Compagnia di Tropea che hanno chiuso al transito momentaneamente il tratto stradale. Non è stato semplice per gli operatori del 118 estrarre dalle lamiere Montesanto, loro collega da una vita, diretto come ogni mattina al lavoro presso ospedale di Tropea. Nonostante i disperati tentativi di soccorso messi in atto, la sua agonia purtroppo è terminata pochi minuti dopo l'impatto a causa di un grave trauma cranico e toracico. Il soccorso già alzatosi in volo è quindi rientrato alla base. La 30enne, che non sembrerebbe in pericolo di vita, è stata invece trasportata in urgenza prima all'ospedale di Tropea e poi a quello di Vibo a causa di un pneumotorace e di alcune contusioni.

Liguria - DIFESA DEL SUOLO: REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDÌ 16 APRILE ALLE 13 SOPRALLUOGO ASSESSORE GIAMPEDRONE ALLA FRANA DI MEZZANEGO (STRADA PROVINCIALE 42 DI REMAGGI) - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 15 aprile 2018 GENOVA. Domani, lunedì 16 aprile alle 13, sopralluogo dell'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone alla frana che ha colpito una decina di giorni fa la strada provinciale 42 di Romaggi, in località Mezzanego, al km20+300. Insieme all'assessore saranno presenti il sindaco di Mezzanego Danilo Repetto, il sindaco di S. Colombano Certenoli Giovanni Solari e il consigliere delegato alla viabilità della Città Metropolitana Franco Senarega. Attualmente la strada provinciale 42 è chiusa per le gravi criticità del versante e la sua interruzione provoca grandi disagi a tutte le attività.

Marche - INTERVENIRE SULLA SICUREZZA - Regioni.it

[Redazione]

sabato 14 aprile 2018 Giornata conclusiva del convegno Patrimonio in Pericolo: sicurezza, prevenzione, rinascita. Riflessioni ed esperienze territoriali A Camerino nella giornata conclusiva del convegno Patrimonio in Pericolo: sicurezza, prevenzione, rinascita. Riflessioni ed esperienze territoriali gli interventi dei relatori hanno posto l'accento sulla promozione della sicurezza, in particolare focalizzando il coordinamento generale dell'emergenza e organizzazione emergenziale per i beni culturali. Intervenire sulla sicurezza non significa solo ridurre i danni di eventi futuri, ma anche implicazioni positive sulla competitività e sulla qualità della vita dal punto di vista ambientale, culturale ed economico. Il Mibac come ha sottolineato Antonia Pasqua Recchia, consigliere del ministro alla Cultura - in questi ultimi anni è concentrato molto nella prevenzione caratterizzata da studi su interventi preliminari al fine di superare le emergenze. Ovvero emergenza e rinascita attraverso la ricerca quale strumento di analisi. Ma la riflessione è su come di fronte a disastri naturali si possa ripartire con metodi e strumenti facendole proprio sul patrimonio culturale. Incontro odierno ha anche posto in evidenza, come ha evidenziato Mauro Dolce del dipartimento nazionale della Protezione civile di come si è affrontata l'emergenza del sisma del centro Italia attraverso un metodo organizzativo realizzato in tempo di pace dal sistema della Protezione civile che contempla nel suo complesso quattro fasi: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione dell'emergenza e suo superamento. Altro aspetto che è emerso, come ha ricordato il prefetto coordinatore Ucn Mibac, Fabio Carapezza Guttuso, è stato quello che il Mibac è ben integrato con le funzioni esercitate dalla protezione civile costruendo una struttura a rete sul territorio con le unità di crisi regionali che in occasioni emergenziali si attivano per il coordinamento e il monitoraggio delle diverse fasi intervento connesse alla salvaguardia del patrimonio culturale. Un'efficace promozione della sicurezza ha necessariamente bisogno del coinvolgimento di cittadini e comunità, non solo per motivi normativi, ma anche per l'efficacia stessa degli interventi. Il convegno è stato promosso dal ministero dei Beni e delle attività culturali, dalle Università degli Studi di Macerata e Camerino, in collaborazione con la Regione Marche, i Comuni di Macerata e Camerino, il CNR e Casa Italia. (a.f.)

Lombardia - FRANA S.GIACOMO FILIPPO, FORONI: MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE REGIONE, SITUAZIONE MONITORATA - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 aprile 2018ASSESSORE FORONI:LAVORI GIA' FINANZIATI PARTITI IN ANTICIPO(Lnews - Milano, 16 apr) "Da venerdì stiamo monitorando con estrema attenzione l'evoluzione della situazione della parete del Gallivaggio in Valchiavenna. Sappiamo che non ci sono stati danni alle persone ma, a causa della frana, ritrovano in parziale isolamento circa 1500 persone. Voglio ringraziare la Provincia di Sondrio, i Comuni interessati e l'Ufficio Territoriale regionale che hanno monitorato l'area. Sono state eseguite opere di disaggio lungo la parete al fine di eliminare quella parte di roccia più fragile e che rischia di cadere da un momento all'altro". Lo ha detto Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia intervenendo alla conferenza stampa del dopo giunta insieme al presidente Attilio Fontana e agli assessori al Welfare, Giulio Gallera e al Bilancio, Finanza e Semplificazione Davide Caparini. La Direzione generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia sarà presente oggi pomeriggio alle 15 alla riunione convocata in Prefettura a Sondrio in cui saranno resi noti gli esiti dei sopralluoghi in corso in quest'area nell'area di Gallivaggio. "La strada è stata aperta in una fascia ieri sera e questa mattina - ha aggiunto Foroni - e stiamo lavorando affinché siano estese a tre le fasce orarie in modo siano incluse le ore della pausa pranzo oltre a quelle mattutinee serali che consentono ai residenti di poter andare sui posti di lavoro. È stato organizzato anche un servizio sanitario con presidio H24 presso le comunità isolate". Sul posto è presente - ha precisato il presidente Fontana in conferenza stampa - Massimo Sertori, assessore regionale agli Enti Locali, montagna e piccoli comuni. Il monitoraggio della parete del Gallivaggio è attivo dal 2011, con una serie di misure radar periodiche. Successivamente, in relazione ad apposita richiesta di Regione Lombardia, è stato attivato da parte del Centro di Monitoraggio Geologico di Sondrio il monitoraggio in tempo reale della parete. Nella tarda primavera del 2017 si è registrato un fenomeno di caduta massi che ha portato a un pronto intervento con un potenziamento della rete paramassi già esistente e a finanziare un'opera più strutturale di ampliamento del vallo e opere accessorie. Lo studio tecnico scientifico realizzato in autunno dal Prof. Cancelli a supporto della progettazione ha evidenziato come per questa tipologia di frana sia molto difficile stabilire soglie e conseguenti scenari di rischio. "L'avvio dei lavori di sistemazione - ha spiegato l'assessore Foroni - era previsto per oggi ma, considerata la situazione, è stato anticipato a sabato 14 come comunicato lo scorso venerdì". Lo scorso anno - ha rimarcato Foroni - abbiamo stanziato 2 milioni di euro a favore della Comunità Montana della Valchiavenna, individuata quale ente attuatore per lo sviluppo della progettazione e la realizzazione delle opere di difesa attiva e passiva a completamento del vallo esistente a protezione della Strada Statale, del Santuario e degli edifici annessi". Dei fondi impegnati - aveva rimarcato Foroni - un milione di euro è stato erogato a inizio 2018 di cui 480.000 euro utilizzati per la realizzazione di un primo stralcio urgente per la messa in sicurezza della porzione di parete più attiva". Nelle giornate di sabato e domenica ci sono state due riunioni con gli Enti Territoriali, in virtù delle quali è stato deciso di aprire la strada tra le 19.00 e le 20.30 di domenica 15/04 e le 06.00 e le 08.00 di oggi, previo aggiornamento sui movimenti della parete da parte del CMG Sondrio. I cittadini sono stati informati. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia continua a monitorare la situazione costantemente e a mantenersi in contatto con gli Enti Territoriali. (Lnews) ben

Emilia - Romagna - Territorio. Sviluppo economico e coesione sociale, per l'Emilia-Romagna fondi per 1 miliardo di euro. - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 13 aprile 2018 Oggi a Bologna riunito per la prima volta il Comitato di indirizzo e controllo con il ministro Claudio De Vincenti. Il punto sullo stato di attuazione delle opere. Dopo la sottoscrizione, a settembre 2017, dell'Accordo di programma con l'assegnazione delle risorse, in viale Aldo Moro si è svolta una riunione operativa tra Regione, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Città metropolitana Bologna - Un piano di interventi da quasi un miliardo di euro per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale dell'Emilia-Romagna, per infrastrutture, sicurezza del territorio, ambiente, alloggi pubblici, edilizia scolastica e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Si è svolto oggi a Bologna il primo incontro operativo del Comitato di indirizzo e controllo relativo all'Accordo di Programma sottoscritto il 16 settembre 2017 tra la Regione Emilia-Romagna, la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Bologna. Un'intesa che finanzia, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc) 2014-2020, un pacchetto importante di interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione. Al Comitato, che si è svolto in viale Aldo Moro, hanno partecipato il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e il sindaco Metropolitano, Virginio Merola. Erano presenti anche gli assessori Paola Gazzolo, Patrizio Bianchi, Raffaele Donini e il direttore generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale, Ludovica Agró. "Positiva verifica, oggi, con Regione e Città metropolitana dello stato di avanzamento degli interventi previsti nell'accordo di programma - ha detto il ministro De Vincenti -. Alcuni interventi già in esecuzione, in particolare nel settore ambientale. Per gli altri, soprattutto quelli in materia infrastrutturale e di edilizia scolastica e popolare, progettazione impostata in vista della loro realizzazione. Una felice collaborazione che sta dando risultati apprezzabili". Con questo Accordo, grazie ad una efficace collaborazione istituzionale, abbiamo definito un piano di interventi e di risorse straordinarie per lo sviluppo del territorio - ha affermato Bonaccini -. Un programma realizzato in forte sinergia con gli Enti locali e sulle necessità di tutta la comunità regionale, che ci permetterà di aumentare ulteriormente la competitività dell'Emilia-Romagna. "Desidero ringraziare il ministro e la struttura per l'attenzione e la rapidità di questo lavoro in tutto il percorso - ha detto il sindaco Merola -. Solo a gennaio abbiamo avuto l'ufficialità delle risorse, con l'approvazione al Cipe, e a breve partiranno i primi cantieri, proprio da un tema particolarmente sentito e urgente come quello del dissesto idrogeologico". Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, assieme ai Fondi Strutturali e di Investimento europei, rappresenta lo strumento finanziario principale attraverso il quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione della Costituzione italiana e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Nella riunione di oggi è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento del Programma: con la pubblicazione della delibera Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) avvenuta a fine gennaio 2018 si è subito avviato il percorso tecnico-amministrativo necessario per l'attuazione effettiva del programma, rispetto alla prima tranche di 55 milioni di euro. Ad oggi sono in corso le procedure per la iscrizione delle risorse a bilancio e la relativa apertura dei capitoli di spesa. Questo lo stato di attuazione delle singole linee di azione: Edilizia scolastica Interventi per 20 milioni di euro finalizzati alla qualificazione del sistema scolastico regionale con riferimento alle scuole secondarie di 2° grado. Con due deliberazioni dell'Assemblea legislativa sono stati definiti i criteri numerici e qualitativi ai quali dovevano rispondere i progetti candidati dalle Province/Città Metropolitana di Bologna. Sulla base di tali criteri sono stati presentati 12 progetti. Al momento sono in corso di aggiornamento, con i soggetti attuatori, i piani finanziari annuali in modo da finanziare a breve i progetti cantierabili. Edilizia universitaria Si tratta complessivamente di 3 interventi di recupero, ristrutturazione e costruzione di alloggi e residenze per studenti universitari per un valore complessivo di 7 milioni di euro. Qualificazione di impianti sportivi A febbraio 2017 si è chiuso

il bando per interventi di riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica: 175 domande pervenute. Ad oggi si è conclusa istruttoria tecnica di ammissibilità ed è stato nominato il nucleo di valutazione per esame di merito dei progetti. La graduatoria sarà approvata indicativamente entro maggio. Valorizzazione sedi di spettacolo Ad aprile 2018, con specifica delibera di Giunta, è stato approvato il bando per interventi di riqualificazione di sedi di spettacolo di proprietà pubblica, con scadenza il 25 maggio. Si prevede di approvare la graduatoria definitiva entro fine luglio. Interventi di valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale È stata predisposta una proposta di delibera, non ancora adottata, sui criteri di selezione dei progetti presentati nel 2018 sulla base della legge regionale 40/98. Interventi per area metropolitana di Bologna Rispetto al Patto per Bologna, i primi cantieri a partire saranno quelli per contrastare il dissesto idrogeologico in Appennino, con un lotto di 4 interventi - per 1 milione di euro - che verranno realizzati in estate. In particolare, si tratta di: bonifica delle pareti rocciose nella località Rocca di Roffeno-Monte Rocca (Castel Aiano); consolidamento della frana a monte dell'abitato di Silla in località Muiavacca (Gaggio Montano); interventi di consolidamento dei versanti in località Ca Nova Michela (Monghidoro) e di consolidamento dei versanti in località Bruscoli (Monghidoro). Per quanto riguarda i 30 milioni destinati alle scuole superiori, si è deciso di anticipare i tempi rispetto al previsto, pertanto entro il 2018 ci sarà l'affidamento della progettazione di tutto il pacchetto. Confermato il resto del cronoprogramma degli interventi, suddivisi in tre aree tematiche: ambiente, infrastrutture, turismo culturale e valorizzazione delle risorse naturali. In allegato: una foto dell'incontro di oggi.

Lombardia - FRANA SAN GIACOMO FILIPPO (SO), FORONI: DA DOMANI LAVORI PER MESSA IN SICUREZZA - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 13 aprile 2018
GIA' STANZIATI 2 MILIONI DI EURO PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI (Lnews - Sondrio, 13 apr) "L'area sovrastante il Santuario di Gallivaggio nel territorio di San Giacomo Filippo (SO), dove questa mattina si sono staccati alcuni massi, e' una zona che stiamo monitorando da tempo con la massima attenzione". Lo afferma Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, in merito alla caduta di alcuni massi verificatasi oggi a San Giacomo Filippo (SO). La frana non ha riguardato il coinvolgimento di persone. "Lo scorso anno - aggiunge l'assessore Foroni - abbiamo stanziato 2 milioni di euro a favore della Comunita' Montana della Valchiavenna, individuata quale ente attuatore per lo sviluppo della progettazione e la realizzazione delle opere di difesa attiva e passiva a completamento del vallo esistente a protezione della Strada Statale, del Santuario e degli edifici annessi". "Dei fondi impegnati - prosegue Pietro Foroni - un milione di euro e' stato erogato a inizio 2018 di cui 480.000 euro saranno utilizzati per la realizzazione di un primo stralcio urgente per la messa in sicurezza dell'opera di parete piu' attiva. L'inizio dell'intervento era previsto per lunedi' prossimo. Stante la situazione, la ditta incaricata, potra' iniziare i lavori gia' domani mattina. Anas, intanto, ha comunicato che la SS. 36 sara' chiusa al traffico dalle h. 22.00 di questa sera alle h. 6.00 di domani mattina, mentre per il resto della giornata sara' attivo un attento monitoraggio da parte dei tecnici". "Ho sentito telefonicamente il sindaco di San Giacomo Filippo - conclude l'assessore - al quale ho chiesto un costante aggiornamento della situazione e ho garantito la massima attenzione e presenza da parte di Regione Lombardia". gal

Marche - CERISCIOLI: "INCONTRO POSITIVO CON GENTILONI E SINDACI" - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 13 aprile 2018 Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni questa mattina è arrivato a Muccia accolto dal presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, dall'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti e dal sindaco Mario Baroni. Dopo la visita all'azienda Nuova Simonelli di Belforte del Chienti (MC) ha voluto incontrare presso il container del Comune i sindaci dei comuni maceratesi interessati dal sisma. Innanzitutto ha sottolineato Gentiloni dopo l'incontro - è la necessità di dare un possibile messaggio di rassicurazione ai sindaci e ai cittadini. Ho visto come sempre da parte dei sindaci una grandissima responsabilità e la voglia di collaborare con le istituzioni attraverso la segnalazione di alcuni problemi che vorremmo far risolvere al Parlamento nei prossimi mesi cercando di accelerare la ricostruzione privata. Cercheremo anche di capire se per i comuni particolarmente colpiti dal sisma rispetto agli altri ci possano essere degli impegni normativi specifici. Occorre dare un messaggio di fiducia a questo territorio meraviglioso e pieno di risorse che non può essere abbandonato e non sarà abbandonato. La sequenza delle scosse alimenta preoccupazione e a questo possiamo solo contrapporre l'impegno dello Stato, il contributo alla fiducia, la presenza delle imprese perché il lavoro è fondamentale e un sentimento di solidarietà di tutti gli italiani nei confronti di chi si trova in queste condizioni. I bisogni e le necessità delle popolazioni dei territori investiti dai terremoti che hanno colpito il centro Italia, resteranno una priorità dell'agenda del governo. È stato un incontro molto positivo ha detto Ceriscioli e una occasione per i sindaci per mettere in fila le questioni che nascono dall'esperienza quotidiana di questi mesi con i soliti obiettivi di accelerare la ricostruzione, di avere strumenti per il rilancio del territorio e poter fino all'ultimo collaborare con un Governo che è sempre stato presente e fortemente impegnato per il sisma. Le parole del Presidente del Consiglio hanno sottolineato che è un momento di passaggio e quello che si può fare si farà in attesa che ci sia un nuovo Governo per intervenire con risposte sul nostro territorio che dopo i recenti sismi richiede sempre molta attenzione. (a.f.)

Vinitaly 2018: dai nostri vitigni un'eccezione assoluta

[Redazione]

(Regioni.it 3364 - 16/04/2018) Vinitaly, per la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati (presente alla cerimonia di inaugurazione alla Fiera di Verona) "è un'eccezione assoluta e un vero fiore all'occhiello per Verona, il Veneto e per l'intero Paese. Qui c'è l'Italia migliore, che lavora, che innova, che riesce a coniugare il lavoro nei campi con l'innovazione tecnologica e le nuove frontiere del commercio digitale". I dati, ha osservato la presidente del Senato, "hanno ben delineato quale sia il valore in termini assoluti di questa manifestazione. Gli operatori presenti a Vinitaly (cfr. anche Regioni.it n.3363) rappresentano 140 Paesi. Significa che da Verona tutto il mondo potrà avere una fotografia in tempo reale di quelle che sono le nostre potenzialità. Parlare di vino vuol dire cultura, lavoro, know how, fantasia e capacità competitiva delle aziende, sicurezza alimentare e riscatto sociale". "Il mio legame con Vinitaly è radicato nei tempi - ha raccontato Casellati - anche grazie a tradizioni familiari. Sono venuta qui tanto tempo fa, ma oggi trovo una realtà più dinamica, in grado di costruire collaborazioni e rete. Il vino è sempre il protagonista assoluto, arricchito da agroalimentare e olio extravergine di alta qualità. Nella quattro giorni il vino verrà presentato nei suoi infiniti collegamenti con moda, cultura, welfare. Il vino è anche ambiente e territorio, consistenza di paesaggi in grado di fra crescere prodotti inimitabili. Parlare di vino significa parlare di un lavoro fatto con straordinaria passione, e di una economia resa competitiva grazie alla grande industria. Il vino - ha aggiunto - qualifica ogni tavola italiana, coniugando gusto, salute, benessere, e convivialità nella sicurezza alimentare che il Sistema Italia ha saputo sviluppare in un percorso d'eccezione. Penso alla valenza sociale del settore di chi costruisce attraverso i lavori del vino nuove vite, partendo magari da un carcere. Penso alle tante donne che vi lavorano e che qui a Verona in imprese di altissimo livello. Parlare di vino significa parlare di solidarietà: penso al sostegno lanciato dalle Città del Vino e da singoli viticoltori a sostegno dei colleghi danneggiati dal sisma. Desidero rivolgere un apprezzamento sincero - ha concluso - alla straordinaria organizzazione fieristica veronese, per la dimostrazione di reggere la competizione globale e per l'esemplare capacità di trovare un contesto ideale e continuo fra il quartiere e la città, tutta protesa ad accogliere visitatori e turisti mettendo in mostra l'inimitabile bellezza e il patrimonio artistico e architettonico. E questa la nostra storia, l'unicità e varietà, il modo migliore per raccontarci nel mondo". Verona, 16 apr. (AdnKronos) - Il presidente del consiglio Paolo Gentiloni ha lanciato un messaggio rassicurante al mondo del vino intervenendo ad un convegno al Vinitaly. "Il governo e le autorità pubbliche devono cercare di accompagnare, se possibile, il settore del vino - ha detto - per quello che riusciremo a fare nei prossimi giorni, nelle prossime ore, chissà, fino a quando si prolungherà l'attuale situazione politica, cercheremo di proseguire questo lavoro". Il Presidente poi è entrato nel merito del Testo unico del vino che "è in fase di attuazione" e ha detto "ci sono questioni aperte: il bando Ocm uscirà nei prossimi giorni, e c'è un problema sul comitato vini". "Ho visitato i padiglioni delle zone terremotate per dare un messaggio di solidarietà e vicinanza alle imprese del cratere del terremoto" ha aggiunto in merito alla visita che ha compiuto qui a Vinitaly alle aziende delle zone terremotate delle quattro regioni: Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. (Arm/AdnKronos) ISSN 2465 - 122216-APR-18 14:31 Nel 2017 il sistema vinicolo veneto è un gigante produttivo da oltre 8 milioni di ettolitri, di cui oltre 2 milioni prodotti nelle aree vocate a Doc e Docg. Siamo i primi produttori in Italia ha ricordato Zaia (allo Stand della Regione al Vinitaly 2017, inaugurato dal Presidente alla presenza della Presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, che poco prima aveva ufficialmente dichiarato aperta la 52^a edizione del Vinitaly a Verona fiera). C'è poi - ha ricordato il presidente del Veneto - un fenomeno come il Prosecco che da solo vale oltre 4,5 milioni di quintali di uve coltivate e con volumi imbottigliati dalla sola Docg Conegliano Valdobbiadene di oltre 655 mila ettolitri. Proprio la storia del Prosecco è stata anche occasione per una semplice ma significativa cerimonia, che si è svolta durante l'inaugurazione dello stand, per festeggiare i 150 anni di produzione dello straordinario vino da parte della

Carpenè Malvolti, la prima cantina al mondo a produrre il Prosecco nel lontano 1868, la prima a riportare in etichetta il termine Prosecco nel 1924, la prima ad esportarlo e anche unica della spumantistica italiana che è della stessa proprietà, la famiglia Carpenè, da 150 anni. Anche la Calabria ha fatto sentire la propria voce forte degli oltre diecimila ettari di vigneti distribuiti nelle cinque province della regione, gestiti da 80 aziende vitivinicole. Una produzione di 479 milioni di ettolitri di vino e 12 milioni di bottiglie commercializzate attraverso 600 etichette tra rossi, rosati, bianchi, passiti e spumanti. Una presenza importante di vitigni autoctoni come Gaglioppo, Magliocco, Greco bianco e nero, e nove vini Doc. Il 2018 è anno del turismo enogastronomico e con questa presenza a Vinitaly la Calabria vuole promuovere nel modo migliore possibile le proprie eccellenze coinvolgendo personalità importanti del settore ha detto il presidente della Regione Mario Oliverio le nostre uve maturano in un territorio caratterizzato da una notevole varietà di condizioni pedoclimatiche, peculiarità che conferisce ai nostri vini caratteristiche uniche".

L'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Leonardo di Gioia, a margine dell'inaugurazione della 52esima edizione del Vinitaly, ha ricordato che siamo di fronte ad un settore vitale e solido che, nonostante le condizioni climatiche avverse dell'ultima campagna vitivinicola 2017, riconferma una produzione qualitativamente elevata e un valore dell'export in crescita. Ci aspettiamo, anche stante le stime dei più quotati istituti di ricerca, una flessione di qualche punto percentuale rispetto all'annata 2016 quando furono circa 10 milioni gli ettolitri prodotti. Una crescita che deteniamo grazie agli sforzi dei nostri produttori, alla lungimiranza e passione di imprenditori che, pur mantenendo intatte tradizioni millenarie. Hanno, difatti, saputo investire in innovazione e in attività strategiche di promozione e internazionalizzazione, anche con il sostegno di politiche regionali e nazionali mirate. "Oggi sempre di più il vino e il cibo italiano sono al centro dell'attenzione dei consumatori di tutto il mondo. Vinitaly rappresenta un evento significativo per rafforzare l'immagine di qualità delle Marche. Quella di Verona è una tappa importante per la promozione internazionale, che cerca qualità e distintività dei prodotti, che la Regione Marche sostiene con forza, facendo leva sul binomio fra vino, cibo e turismo", con queste parole il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, ha inaugurato lo stand della Regione che ospiterà per i quattro giorni di Vinitaly 141 aziende, promuovendo così in maniera massiccia un sistema vitivinicolo rappresentato da 21 denominazioni (15 Doc, 5 Docg, una Igt), che sviluppa quasi 150 milioni di euro di fatturato, frutto di una rete di 14.000 aziende, con una superficie media di 1,23 ettari ciascuna e 17.000 ettari complessivi di vigneto a livello regionale. Il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha tenuto nello stand della Regione una conferenza stampa. "La presenza della Regione Campania al Vinitaly testimonia la volontà dell'amministrazione di valorizzare il comparto del vino, settore decisivo per l'economia della nostra Regione", ha dichiarato il Presidente. "Quest'anno - ha aggiunto - finalmente si respira un'identità campana, con tutti i territori uniti, nelle loro peculiarità e nelle loro eccellenze, e così è possibile essere ancora più competitivi. L'export della Campania è in continua crescita ma possiamo fare ancora meglio: dobbiamo puntare sui tanti giovani appassionati al settore e saper intercettare le tante opportunità offerte dalle politiche comunitarie".

**Liguria - FRANA MEZZANEGO, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE:
OTTANTAMILA EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A ROMAGGI E LA
RIAPERTURA DELLA STRADA. - - - - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 16 aprile 2018 GENOVA. Ottantamila euro per la messa in sicurezza del versante sovrastante la provinciale 42 di Romaggi al km 20+300, in Val Cichero. Verranno stanziati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente Giacomo Giampedrone, nel corso della seduta di mercoledì prossimo, dopo il sopralluogo effettuato questa mattina dall'assessore e dal sindaco di Mezzanego, Danilo Repetto. Dopo la frana che si è verificata la scorsa settimana, a seguito delle forti piogge e la conseguente interruzione della viabilità, l'assessore regionale alle Infrastrutture si è recato questa mattina sul posto per un sopralluogo e ha comunicato il prossimo stanziamento per il ripristino della strada nel Comune di Mezzanego al confine con il Comune di San Colombano. Abbiamo deciso di stanziare queste risorse ha spiegato l'assessore Giampedrone - in quanto l'interruzione della viabilità ha provocato fortissimi disagi sociali ed economici, in quanto tutti i veicoli, compreso il trasporto pubblico locale, scolastico delle attività locali ed agricole, sono costretti ad una lunga percorrenza alternativa su un tratto di strada che, per le sue caratteristiche, non è in grado di sopportare ingenti volumi di traffico. I lavori saranno eseguiti dal Comune di Mezzanego, in convenzione con la Città Metropolitana di Genova che riceverà i finanziamenti regionali e contribuirà con un cofinanziamento di 13.000 euro. I lavori verranno definiti dal progetto, in corso di presentazione, che prevede il disaggio di materiale e il posizionamento delle relative barriere paramassi. Sempre nella seduta di Giunta di mercoledì saranno stanziati ulteriori 57.000 euro per il ripristino della strada della Spinarola a Tribogna che era già stata riaperta, a senso unico alternato, e che potrà così essere messa completamente in sicurezza.

Marche - Vinitaly 2018, subito successo per lo stand e la "Terrazza Marche" con migliaia di presenze. - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 aprile 2018
Casini: Voglia di conoscere i vini marchigiani, interesse e curiosità confermano ottimo lavoro svolto. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni visita lo stand Successo per lo stand e la Terrazza Marche al Vinitaly: gli spazi della Regione sono stati invasi da operatori del settore alla scoperta delle novità enologiche. Sono migliaia le persone che hanno visitato i padiglioni, nell'agionata di apertura, facendo registrare un'affluenza record sottolineata dagli stessi espositori presenti. E questa mattina l'area delle Marche è stata visitata anche dal presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni che ha incontrato le aziende del centro Italia colpite dal terremoto, soffermandosi a parlare con alcune rimaste danneggiate dal sisma. Una presenza che, come istituzioni e operatori, abbiamo molto apprezzato per guardare con ottimismo al futuro e alla ripresa dei territori sconvolti, ha commentato la vicepresidente Anna Casini che ha accompagnato Gentiloni nello stand. Commentando il successo di pubblico registrato, Casini ha sottolineato che è evidente il desiderio di conoscere le Marche. Una sensazione che non era inattesa, ma una conferma dei grandi risultati conseguiti investendo sulla qualità, sulla ricaduta economica di uno dei settori più qualificanti dell'agricoltura marchigiana, nel modo di proporsi sulle vetrine internazionali più prestigiose e sui mercati più promettenti. Intuizione, la capacità, la voglia di proporsi al singolare, come un'unica regione del vino che esprime eccellenze locali, è forse stata la carta vincente per questo avvio ricco di soddisfazioni e che fa sperare per il prosieguo della manifestazione, ma, soprattutto, per la crescita del comparto a livello mondiale. La vetrina veronese è un palcoscenico sul quale occorre ben figurare, perché apre prospettive interessanti per chi ha la qualità da proporre - continua Casini - Le Marche hanno le carte in regola, da questo punto di vista, con produzioni elevate e riconosciute. L'importanza dell'aggregazione e del lavoro di squadra dei due Consorzi vinicoli marchigiani (l'Istituto marchigiano di tutela vini e il Consorzio vini piceni) sta favorendo il traino dell'agroalimentare, delineando un'immagine unitaria della regione che sta aprendo nuove prospettive anche sul fronte dell'enoturismo. Nella seconda giornata al Vinitaly le Marche hanno focalizzato l'attenzione sui vini biologici e di tendenza, con un'analisi sui cambiamenti in vigna e tra i consumatori che evidenzia il Piceno Bio tra i più venduti nei canali della grande distribuzione. Sono stati anche festeggiati i cinquant'anni delle Doc (Denominazione di origine controllata) del Verdicchio dei Castelli di Jesi e del Rosso Piceno, in due momenti vissuti nello stand della Regione e al Palaexpo. Il primo ha riguardato una degustazione guidata dei dieci grandi Verdicchi che hanno contribuito a rendere autoctono marchigiano il vino bianco fermo più premiato dalle guide italiane. Il secondo appuntamento è snodato attorno a un'altra degustazione speciale del Piceno con le bottiglie icone dell'ultimo decennio, per ripercorrere la svolta qualitativa e sostenibile di un classico della cultura adriatica. Spazio è stato poi riservato alla dieta marchigiana che lega l'agroalimentare locale alla qualità di vita, con il vino a occupare un ruolo vincente per il futuro della regione.

Infortunio sul lavoro in un cantiere edile tra Petrignano di Assisi e Torchiagina: operaio 37enne ricoverato con un trauma a un braccio

[Redazione]

È successo lunedì pomeriggio: le sue condizioni non sono gravi. Flavia Pagliochini - 17 aprile 2018 - 0 Commenti. Cade da un'altezza di circa 3 metri e viene ricoverato in ospedale con un trauma a un braccio. Succede in un incidente sul lavoro avvenuto nel pomeriggio del 15 aprile tra Petrignano di Assisi e Torchiagina, in un cantiere edile dove un operaio italiano di 37 anni, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, è caduto da un muretto procurandosi un trauma a un braccio. Le sue condizioni non sono gravi: sul posto il personale del 118 e i vigili del fuoco.

Si ribalta mezzo, vigile del fuoco ferito a Castelluccio | Video

[Redazione]

Incidente sul lavoro nella frazione di Norcia durante le demolizioni dell'abitato | Pompieri soccorso da colleghi, 118 e Sasu Sara Fratapietra - 16 aprile 2018 - 0 Commenti Un vigile del fuoco è rimasto ferito nella tarda mattinata di oggi a Castelluccio di Norcia mentre stava lavorando alle demolizioni in corso sulla frazione distrutta dal terremoto del 2016. L'uomo è rimasto ferito in seguito al ribaltamento di un mezzo meccanico. A soccorrerlo sono il 118, i colleghi vigili del fuoco ed il personale del Sasu, il soccorso alpino e speleologico di presidio in questo periodo a Castelluccio. Il pompiere è stato trasferito in ospedale con il servizio di soccorso. Secondo quanto fa sapere l'azienda ospedaliera di Perugia, l'uomo non è in pericolo di vita ed ha riportato un trauma agli arti superiori. [INS::INS]

AL VIA A ROMA IL NATIONAL GEOGRAPHIC FESTIVAL

[Redazione]

La 13ma edizione del National Geographic Festival delle scienze, si tiene all Auditorium Parco della musica di Roma da oggi a domenica, con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) partner scientifico. Questa mattina prevista la conferenza di Sylvia Alice Earle, oceanografa statunitense, fondatrice di Mission Blue, SEAlliance e Deep Ocean Exploration and Research e soprannominata Sua Profondità dal New York Times. Leggenda vivente per la Biblioteca del Congresso, prima eroina per il pianeta della rivista Time, ha guidato più di cento spedizioni e documentato oltre settemila ore sott'acqua. Si segnalano inoltre, mercoledì pomeriggio, la tavola rotonda La ricerca nei beni culturali tra paesaggi e tecnologie, a cura di Cnr e Fondazione Benetton e giovedì mattina, sempre in collaborazione con Fondazione Benetton, un incontro per gli studenti di scuole secondarie e università dal titolo Articolo 9 della Costituzione, a margine del progetto promosso assieme a (Miur e Mibact e dedicato all'articolo costituzionale per cui la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. In occasione dell'incontro i ragazzi si cimenteranno in un vero e proprio contest e saranno premiati con pubblicazioni della serie Comics Science di Cnr edizioni. SPAZIO A SCIENZIATI, FILOSOFI, RICERCATORI, ARTISTI - Sempre giovedì, alle 16, in collaborazione con Ingv, si tiene la proiezione di Giordano Bruno, il film diretto nel 1973 da Giuliano Montaldo che racconta gli ultimi anni di vita del filosofo nolano: segue il dibattito con il regista e Carlo Doglioni (presidente Ingv). Alle ore 19 si scruta nel futuro con l'appuntamento Le comunicazioni quantistiche satellitari, ultima frontiera della comunicazione del futuro a cura dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). Venerdì 20, alle 11, si tiene la proiezione di I ragazzi di via Panisperna, film diretto da Gianni Amelio nel 1988, in cui si raccontano le vicende del gruppo di grandi scienziati (Emilio Segrè, Bruno Pontecorvo, Edoardo Amaldi ed Ettore Majorana), raccolti da Enrico Fermi. Sabato 21, alle 19, la tavola rotonda Le nuove tecnologie per la salute. Per tutta la durata del festival, è possibile visitare due stand/laboratori del Cnr. In Artide e Antartide straordinari laboratori naturali, lo staff del Dipartimento di scienze del sistema terra e tecnologie dell'ambiente (Dta-Cnr) racconta l'attività di ricerca nelle regioni polari, dove si conducono esperimenti e studi di fondamentale importanza nella sfida ai cambiamenti climatici e al riscaldamento globale. Dalle estremità del pianeta a quelle meteorologiche: in Meteo Estremo, il team dell'Istituto di biometeorologia (Ibimet-Cnr) descrive agli studenti delle scuole secondarie alcune tipologie di eventi (alluvioni, siccità, ondate di calore o di freddo, tornado, uragani), spiegando anche come vengono prodotte le previsioni meteorologiche. Prodotto dalla Fondazione Musica per Roma, il National Geographic Festival delle Scienze prevede oltre 340 eventi, di cui più di 40 incontri con scienziati di livello internazionale, filosofi, ricercatori, innovatori, artisti e oltre 200 attività educational per bambini e ragazzi. Il Festival, realizzato insieme a National Geographic, Asi e Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), con il sostegno di Roma Capitale, Miur, vede la collaborazione scientifica anche dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit), dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e dell'Ingv. (Red 16 apr)